



**DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE  
2017**







*Documento Programmatico Previsionale anno 2017  
Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25/10/2016  
e dal Consiglio di Indirizzo del 26/10/2016*

## SOMMARIO

---

I - ORGANI SOCIALI.....	7
II - COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI.....	7
1.PREMESSA.....	8
2.LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI .....	23
3.L'ATTIVITA' SVOLTA E PROGRAMMATA.....	26
4.STRUTTURA OPERATIVA - SEDE.....	28
5.INVESTIMENTI E PATRIMONIO .....	31
5.1 PROPRIETA' IMMOBILIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI .....	31
5.2 INVESTIMENTI MOBILIARI .....	34
5.2.1 Il patrimonio culturale .....	34
5.2.2 Il patrimonio finanziario.....	35
6.IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO E DEL REDDITO .....	42
7.ATTIVITA' ISTITUZIONALE .....	43
7.1 ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI .....	51
7.1.1 Beni archeologici, artistici, storici, architettonici. Restauri .....	51
7.1.2 Letteratura, Pubblicazioni, Editoria, Stampa, Biblioteca .....	52
7.1.3 Pinacoteca e sale espositive .....	52
7.1.4 Progetti culturali e artistici vari .....	52
7.1.5 Musica.....	53
7.1.6 Cinema.....	53
7.1.7 Teatro.....	54
7.1.8 Convegni.....	54
7.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE .....	55
7.2.1 Formazione Universitaria, Alta Formazione e Ricerca .....	55
7.2.2 Iniziative interne e progetti formativi nelle istituzioni scolastiche.....	55
7.2.3 Iniziative formative nel Settore Cinema .....	57
7.3 VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICIENZA.....	59

7.3.1 I giovani e minori .....	60
7.3.2 I disabili.....	61
7.3.3 L’inserimento sociale, il lavoro, la casa .....	61
7.3.4 Anziani .....	62
7.4 SVILUPPO LOCALE .....	63
7.5 AMBIENTE .....	64
7.6 PROGETTI INTERNAZIONALI .....	65
7.7 FONDO DI DOCUMENTAZIONE FRATEL ARTURO PAOLI .....	67
7.7.1 Attività con le scuole .....	67
7.7.2 Pubblicazione scritti Arturo Paoli .....	68
7.7.3 Ecomuseo della Memoria (in collaborazione con il Comune di Capannori) .....	68
7.7.4 Documentario televisivo su Arturo Paoli .....	68
7.7.5 Incontri pubblici .....	69
7.7.6 Catalogazione analitica e digitalizzazione materiali Fondo Documentazione .....	69
7.7.7 Comunicazione e aggiornamento Fondo Documentazione.....	69
7.8 MEMORIE DI LUCCA .....	70
7.9 IMPEGNI PLURIENNALI .....	71
8.RISORSE DISPONIBILI .....	74
9.QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA’ ISTITUZIONALI .....	77
10.CONCLUSIONI .....	80
CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE .....	81
NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE .....	83



## I - ORGANI SOCIALI

---

**PRESIDENTE** Rag. Oriano Landucci

### ORGANO DI INDIRIZZO

Vice Presidente

Componenti

Sig. Fosco Bertoli  
Prof. Pietro Paolo Angelini  
Dott. Tiziano Bianconcini  
Sig. Giuliano Cesaretti  
Geom. Pierluigi Cinquini  
Prof. Raffaello Ciucci  
Dott. Claudio Grandi  
Prof. Lamberto Maffei  
Dr.ssa Selvaggia Schiavi  
Dott. Walter Ramacciotti  
Sig. Lamberto Serafini  
Sig. Gianpiero Tartagni

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente

Consiglieri

Dott. Andrea Palestini  
Dott. Umberto Chiesa  
Dott.ssa Silvia Del Carlo  
Dott. Luca Rinaldi

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci

Dott. Pietro Casali  
Dott. Luca Conoscenti  
Prof. Fabrizio Cerbioni

## II - COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI

---

In aprile 2016 sono giunti a scadenza gli organi della Fondazione ed è iniziato l'iter per il loro rinnovo che si è concluso in settembre.

Le Commissioni e i Comitati Consultivi sono scaduti contestualmente al termine del mandato dei precedenti organi.

Le nuove Commissioni e i nuovi Comitati sono ancora in fase di costituzione.

## 1.PREMESSA

---

Le fondazioni di origine bancaria sono soggetti giuridici privati, senza finalità di lucro, che, autonomi rispetto allo Stato ed agli Enti locali ed anche agli enti pubblici e privati *designanti*, svolgono un'attività di interesse generale, volta al perseguimento di scopi di utilità sociale, non in sostituzione, ma in rapporto sussidiario con tutti i detti enti, contribuendo così ad un equilibrato sviluppo prevalentemente dei territori di riferimento e quindi di tutto il Paese (d.lgs. 153/99, art. 2 comma 1; Corte Cost. sent. 300 e 301/2003; XX Congresso Nazionale ACRI e seguenti).

Continua il virtuoso processo di trasformazione delle fondazioni da enti di prevalente erogazione in enti di progettazione, enti cioè che non si limitano a valutare iniziative altrui e contribuire ad esse, ma che si fanno attori del cambiamento e dello sviluppo, investendo preferibilmente in progetti propri o in progetti preventivamente concordati con i destinatari delle contribuzioni, facendosi talora capofila per la raccolta di sinergie e promuovendo il coinvolgimento delle comunità. Anche la Fondazione Banca del Monte di Lucca sta seguendo detto percorso.

Nell'ambito di quanto è consentito dall'avanzo destinabile all'attività istituzionale, la Fondazione di norma privilegia progetti propri e/o progetti concordati, che sorgono dal concerto con i principali *stakeholders* (enti locali, altri soggetti pubblici e soggetti privati senza fine di lucro, cooperative sociali, editoria); progetti che siano chiaramente orientati verso un effetto propulsivo dello sviluppo complessivo (culturale, sociale, economico, ambientale) del territorio e che, una volta realizzati, possano lasciare in modo evidente un segno positivo del suo intervento.

Al contempo la Fondazione intende proseguire nel sostenere iniziative e progetti proposti da terzi. Nel fare ciò segue criteri il più possibile oggettivi nella scelta degli interventi da finanziare e nel controllo dei risultati. Sono i criteri già approvati dal Consiglio di Indirizzo, i principali dei quali indicati nei bandi, e che la Fondazione cerca di migliorare con l'ausilio di valenze professionali interne ed esterne e tramite l'esperienza delle Commissioni consultive, nonché tramite la partecipazione a (e anche la organizzazione di) masters in materia di valutazione spesso promossi e organizzati dalla fondazione stessa.

Dall'“analisi della gestione” al 31.12.2015 elaborata dall'ACRI risulta che le erogazioni a progetti di origine interna della FBML rappresentano il 17,7% del totale erogato (contro una media del sistema del 20,8% ed una media delle fondazioni medio piccole del 23,3%). Il residuo delle erogazioni è fatto su bando (78,4% contro una media di sistema del 23,4% ed una media delle fondazioni medio piccole del 22%), salvo poche al di fuori del bando (solo lo 3,9%



delle erogazioni a terzi è fatta senza bando, contro ben il 55,8% della media del sistema e il 54,8% della media delle fondazioni medio piccole). La Fondazione eroga quindi prevalentemente nel rispetto di modalità e criteri oggettivi prefissati.

Non è esclusa la costituzione di apposite istituzioni, come fondazioni di secondo livello, e anche di imprese strumentali (d.lgs. 153/1999, art. 1 comma 1 lettera h, art. 3 comma 2, art. 6 comma 1, art. 9 comma 3, art. 12 comma 4), allorché l'organizzazione dei progetti lo richieda; così come non è esclusa l'adesione o la conferma dell'adesione a soggetti (associazioni, fondazioni, etc.) di particolare rilievo, che operano sul territorio nei settori rilevanti prescelti e comunque nei settori ammessi (d.lgs. 153/99, art. 1, comma 1, lett. c-bis e d; art. 2, comma 2), con attenzione a che gli statuti tendano a rispettare i criteri che la Fondazione si è data per aderire (diritto di recesso senza oneri, diritto di riesame e non vincolatività immediata delle delibere comportanti quote di partecipazione, impegni pluriennali, assunzione di mutui, etc.).

Non è escluso infine ed anzi è auspicabile il contributo al sorgere di fondazioni di comunità, dove i soggetti interessati allo scopo, beneficiari dell'attività della fondazione, ne assumono la responsabilità gestionale ed economica.

La Fondazione BML, in marzo 2016, ha costituito la Fondazione "Lucca Sviluppo", ente di secondo livello con lo scopo esclusivo di aiutare la Fondazione BML a meglio realizzare la sua missione istituzionale nei settori rilevanti.

Quasi tutte le fondazioni, a seguito delle indicazioni contenute nelle leggi *Amato* (L. 30.7.1990 n. 218; d.lgs. 20.11.1990 n. 356) e *Ciampi* (L. 23.12.1998 n. 461, art. 1; d.lgs. 17.5.1999 n. 153) e successive integrazioni, hanno dismesso quote consistenti della loro partecipazione nelle banche conferitarie, riversandone il realizzo sul mercato, in investimenti diversificati.

A seguito di dette dismissioni delle conferitarie, le fondazioni, pur essendo i loro investimenti strumentali all'esercizio della missione istituzionale, sono divenute operatrici qualificate nel campo, appunto, degli investimenti patrimoniali. Al contempo le fondazioni hanno continuato a svolgere comunque un'opera di sostegno del settore bancario, garantendone la patrimonializzazione e anche rinunciando ai dividendi e sottoscrivendo aumenti di capitale e prestiti obbligazionari. Ad esempio, dall'avvio della crisi al 31.12.2012 le fondazioni hanno messo a disposizione delle principali banche nazionali circa 8,6 miliardi di euro (7,5 per aumento di capitale e 1,1 per obbligazioni convertibili), consentendo loro di conseguire migliori coefficienti patrimoniali e quindi di svolgere in maggior sicurezza l'attività creditizia. Grazie a questa disponibilità delle fondazioni bancarie lo Stato italiano non ha dovuto intervenire con denaro pubblico alla ricapitalizzazione delle banche come invece è avvenuto

in quasi tutti i paesi europei, per primi Gran Bretagna, Germania, Francia, ecc.

Gli effetti della crisi economica e finanziaria, che perdura dalla seconda metà del 2007, si sono fatti sentire sui detti investimenti e sul patrimonio delle fondazioni soprattutto nell'anno 2011 e poi anche negli anni 2012, 2013, 2014 e 2015. Nell'anno 2013 e poi anche nel 2014, a seguito di una ripresa del mercato borsistico, si erano notati (ad eccezione di alcune fondazioni che si trovavano e si trovano in notorie difficoltà) segnali, se non di ripresa (talora anche di ripresa), almeno di raffreddamento del processo di riduzione dei valori di patrimonio e di attivo. Nell'anno 2015, a partire da metà agosto, la volatilità si è di nuovo impadronita dei mercati compromettendo un esercizio che fino allora si era manifestato assai positivo per gli investimenti delle fondazioni.

I dati dell'ultimo (il ventesimo) rapporto ACRI sulle fondazioni di origine bancaria, pubblicato nel luglio 2016 con riferimento ai dati di bilancio del 2015, ci dicono che il patrimonio contabile ammonta a 40.752 milioni di euro, diminuito dell'1,2% rispetto al 2014 (41,2 miliardi nel 2013; 42 miliardi circa nel 2012; 43 miliardi circa nel 2011; 54 miliardi circa nel 2010; 58 miliardi circa nel 2009; 77 miliardi circa nel 2007). In sostanza, in appena otto anni il patrimonio totale delle Fondazioni si è quasi dimezzato.

Da precisare è che il gruppo delle 18 fondazioni di grande dimensione (patrimonio medio di 1.729 mln) detiene nel 2015 il 76,4% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 fondazioni di piccola dimensione (patrimonio medio di 29 mln) ne detengono l'1,3%. La media dell'entità del patrimonio nel 2015 è di 463 milioni di euro (474 nel 2014).

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle fondazioni chiusi a fine 2015 ammonta a 1.410,4 mln e fa segnare un decremento del 37,9% rispetto ai 2.271,4 mln del 2014 (1.488,2mln nel 2013, 1.535,6mln nel 2012, 1.236,9 mln nel 2011, 1.986,3 mln nel 2010; 2.522 milioni nel 2009, 3.191, 4 mln. nel 2008).

Il 2015 si rivela un anno non positivo per gli investimenti finanziari. Infatti le gestioni patrimoniali chiudono con un risultato più che dimezzato passando da 254,5 milioni di euro a 95 milioni, mentre la gestione degli strumenti finanziari vede diminuire il margine positivo in maniera sensibile dagli 800 milioni di euro del 2014, ai poco più di 61 milioni di euro del 2015; gli altri proventi di natura non finanziaria, pari a 37,8 milioni (134 nel 2014), e la componente straordinaria, di 147,8 milioni (69,5 nel 2014), diminuiscono complessivamente del 9% passando da 203,5 milioni a 185,5 milioni di euro.

In merito alla variazione del risultato della gestione degli strumenti finanziari, si osserva che la componente che ha maggiormente contribuito a determinare tale andamento è quella della valutazione delle immobilizzazioni finanziarie e più in particolare della rivalutazione netta, che si attestava a 666,5 milioni nel 2014 cui si raffronta il valore di -64 milioni dell'esercizio 2015. In altri termini, l'entità della differenza è amplificata a causa del risultato particolarmente favorevole dell'anno trascorso che non si è riprodotto nell'esercizio in esame.

Da questa prima lettura dei dati emerge che nel 2015 la crisi non è ancora del tutto superata e il basso livello dei tassi di interesse ha di fatto depresso i rendimenti degli investimenti finanziari; anche i corsi sia dei titoli azionari che obbligazionari, che si erano in parte ripresi nel primo semestre 2015 facendo registrare significativi guadagni in conto capitale, hanno mostrato una nuova flessione verso la fine dell'anno, che si è protratta anche nel corso del 2016.

Gli oneri passano da 257,8 milioni di euro a 253,6 milioni riducendosi di 4,1 milioni di euro grazie principalmente al contenimento del costo per gli interessi passivi e le spese generali; rimangono inalterati i compensi agli organi.

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2015 è pari a 967,4 milioni di euro, pari al 2,4% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare un decremento di 695 milioni (-41,8%) rispetto a 1.662,7 milioni del 2014; la sua incidenza sul totale dei proventi è scesa al 68,6%. La variazione dell'avanzo risente, come ovvio, di quella dei proventi totali.

Il contenimento delle spese di gestione dimostra l'attenzione con cui le Fondazioni hanno operato per razionalizzare la struttura dei costi e ridurre così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione, anche se la presenza di costi fissi fa sì che la spesa totale sia alquanto anelastica o semi rigida in relazione alla variazione dei proventi e, quindi, al livello di attività erogativa.

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, i dati di bilancio 2015 mostrano che se da un lato il carico fiscale si riduce molto rispetto al 2014 (il valore era di 310,2 milioni ed era collegato alla rivalutazione di strumenti finanziari che ha caratterizzato quell'esercizio, condizioni che non si sono riprodotte nel 2015), dall'altro segnano un'ulteriore decisa impennata, rispetto a quanto le Fondazioni hanno pagato negli anni precedenti, con un *trend* di incrementi registrati annualmente a partire dal 2011. Le imposte e tasse hanno raggiunto nel 2015 la cifra di 153,9 milioni di euro rispetto ai 41,7 milioni di euro dell'esercizio 2013, ai 29,2 milioni nel 2012 e ai 22,5 milioni nel 2011.

Attraverso le imposte corrisposte, dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce, come si vede nel successivo capitolo 2, uno dei settori principali di intervento delle Fondazioni.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, per l'anno 2015, ha confermato, con il decreto dirigenziale dell'8 marzo 2016, l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 300,2 milioni di euro, in sensibile calo rispetto ai 533,3 milioni accantonati nel 2014, che tuttavia, al netto dei 133,6 milioni di disavanzo residuo, si traducono, per l'intero sistema, in accantonamenti netti per 166,6 milioni, pari al 17,2% dell'Avanzo.

Tale dato è peggiore di quelli del 2014 e del 2013 (nel 2014 gli accantonamenti netti furono 497,5 milioni pari al 29,9% dell'Avanzo; nel 2013 259,8 milioni pari al 23,6% dell'Avanzo), ma abbastanza in linea con quello del 2012 (188,8 milioni pari al 17,6%) e sicuramente migliore di quanto registrato nel 2011, anno in cui l'accantonamento patrimoniale fu totalmente assorbito dal disavanzo residuo.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, sono stati destinati 800,8 milioni di euro (l'82,8% dell'Avanzo), rispetto ai 1.165,2 milioni (il 70,1% dell'Avanzo) del 2014.

L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2015, al netto dei 29,3 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 45,0 nel 2014) si attesta a 907,4 milioni di euro, con un aumento del 4,7% rispetto a 866,8 dell'esercizio precedente. Il deliberato complessivo (incluso anche lo stanziamento per il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 936,7 milioni di euro rispetto a 911,9 registrato nel 2014 (+2,7%) che corrisponde ad un tasso di erogazione del 2,3% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, lievemente migliore rispetto a 2,2% del 2014, e in linea con i dati del periodo 2011 - 2013 (dove i valori oscillavano fra il 2,1 e il 2,3%).

Avuto riguardo alla dinamica delle delibere complessive e alla loro articolazione, si osserva che mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) passano da 346,7 milioni di euro a 212,2 (-134,5 milioni), quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti aumentano da 520,2 milioni di euro a 695,2 (+175 milioni).

In valori assoluti, le erogazioni del 2015, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 della legge 266/91, si sono attestate a 936,7 milioni di euro per 21.564 interventi rispetto a 911,9 milioni di euro per 22.805 interventi del 2014.

La media di importo erogato per singolo progetto sale a 43.437 euro (dai 39.985 euro del 2014), mentre diminuisce leggermente il numero medio di interventi per singola Fondazione: nel 2015 se ne contano 251 contro 259 nel 2014.

Come è noto la vigente normativa consente alle Fondazioni di scegliere sino a un massimo di cinque settori, tra quelli ammessi, su cui concentrare il proprio intervento (destinandovi cioè almeno il 50% delle disponibilità erogative).

I sette settori nei quali tradizionalmente le Fondazioni concentrano il maggior volume di erogazioni si confermano anche nel 2015, riaffermando il loro primato con la copertura, nel loro insieme, del 95,8% dei contributi totali (96,3% nel 2014). Per quattro di essi si rileva un *trend* di crescita rispetto al 2014 (Sviluppo Locale +25,2%, Assistenza Sociale +11,9%, Ricerca e Sviluppo +3,6%, Arte, Attività e Beni culturali +2,7%). Negli altri tre settori si registra invece una flessione degli importi erogati (Salute Pubblica -8,8%, Educazione, Istruzione e Formazione -6,1% e Volontariato, Filantropia e Beneficienza -3,4%).

Gran parte delle fondazioni ha mantenuto quote del capitale delle banche conferitarie anche con lo scopo di favorire la conservazione del radicamento sul territorio di dette banche. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie fu abolito dalla legge 474/1994 e la relativa direttiva "Dini" 18.11.94 n. 474 favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie sul patrimonio. Nel 1998, la legge Ciampi introdusse l'obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie. Non tutte le fondazioni hanno rispettato detti limiti ed obblighi. Al 31.12.2015, su 88 fondazioni, 31 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie (26 nel 2014); 47 (50 nel 2014) ne detengono una quota minoritaria (di cui 27 con quota inferiore al 5%; 10 con quota tra il 5 ed il 20%; 10 con quota tra il 20 e il 50%); le altre 10 (12 nel 2014) hanno più del 50%. (Il detto obbligo di perdere il controllo delle conferitarie è stato eliminato, tramite il DL n. 143/2003, convertito nella legge n. 212/2003, per le

fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a € 200 milioni nei bilanci 2002, oppure aventi sede in regioni a statuto speciale).

Le partecipazioni bancarie delle fondazioni al 31.12.2010 erano pari a € 25,3 mld e rappresentavano il 42,5% del totale attivo dei loro bilanci contro il 40,7% del 2009 (32,4% nel 2008, 25,9% nel 2007), crescita dovuta all'effetto della sottoscrizione di aumenti di capitale delle rispettive banche conferitarie, ma anche all'incidenza negativa dell'andamento dei mercati sul valore di altre poste dell'attivo. Anche nel 2011 la redditività delle partecipazioni nelle conferitarie, pur diminuita in assoluto (676 mln era stato il totale dei dividendi), si era attestata al 2,9%, mentre gli investimenti negli altri strumenti finanziari avevano segnato una redditività negativa (-0,3%). Nel 2012 il totale dividendi è sceso a 445 mln (ben -34,3%), tuttavia la redditività si è attestata ad un 2,3%. Nel 2013 i dividendi da società conferitarie sono ancora diminuiti a 338 mln di euro e la redditività di queste partecipazioni si è attestata all'1,9%. Il 2014 ha fatto registrare un aumento della redditività delle partecipazioni nelle conferitarie arrivata al 2,2% raggiungendo in termini assoluti 361,1 mln di euro. Nel 2015 l'ammontare dei dividendi è aumentato (+9,4%) passando da 361 milioni di euro del 2014 a 394 milioni di euro e la redditività di queste partecipazioni sale al 2,9% (2,2% nel 2014). Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un valore di redditività pari al 2,6% (6% nel 2014; 2,8% nel 2013; 2,8% nel 2012; -0,3% nel 2011; 3,4% nel 2010; 4,7% nel 2009; 0,2% nel 2008; 4,5% nel 2007).

La Fondazione Banca del Monte di Lucca, avendo partecipato agli aumenti di capitale necessari allo sviluppo della banca conferitaria e alla conservazione dei *ratios* regolamentari, ha continuato a possedere il 40,00% del capitale della banca fino all'inizio dell'anno 2013. L'altro 60% del capitale della Banca era ed è posseduto dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con la quale la Fondazione ha sempre intrattenuto buoni e proficui rapporti.

Nell'anno 2013 la FBML ha ceduto la metà della sua quota, cioè il 20% del capitale della banca, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che aveva dismesso ogni partecipazione nella propria banca conferitaria.

Infatti, nel corso del 2012 era stato sottoscritto un "Accordo Quadro" tra la Fondazione Banca del Monte di Lucca, la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia Spa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che prevedeva

- i lineamenti di un nuovo piano strategico di sviluppo della Banca del Monte Spa;
- la cessione da parte della Fondazione BML alla Fondazione Carilu della metà (20%) della quota (40%) di partecipazione della prima al capitale della Banca del Monte Spa, al prezzo di € 1,50 per ciascuna azione (va-

lore nominale 0,52) per un corrispettivo complessivo di € 25.869.952,50 con una plusvalenza, rispetto ai valori di carico delle azioni, di € 8.573.230;

- l'aumento di capitale della Banca del Monte Spa da € 44.841.251 ad € 70.841.251, mediante emissione di n. 50.000.000 nuove azioni del valore nominale di € 0,52 al prezzo di € 1,00 (sovrapprezzo 0,48) cadauna e quindi per un controvalore di 50 milioni di euro; aumento da sottoscrivere pro-quota dai 3 soci e da liquidare con conferimenti in denaro;
- il conseguente adeguamento dello statuto della Banca del Monte di Lucca;
- il conseguente adeguamento dei patti parasociali.

Le dette pattuizioni furono il risultato delle seguenti motivazioni:

- la riduzione della redditività della partecipazione nella banca conferitaria;
- il rispetto degli obblighi di diversificazione degli investimenti del patrimonio;
- la conservazione del collegamento con il territorio della banca conferitaria, attraverso il mantenimento del possesso di una partecipazione qualificata al capitale di detta banca da parte delle due fondazioni lucchesi;
- il favorire lo sviluppo dell'economia locale, provinciale e toscana;
- la sostenibilità da parte della Fondazione BML di ulteriori aumenti di capitale della conferitaria;
- la congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni;
- la convenienza ad esercitare il diritto di opzione spettante alla Fondazione.

L'operazione di cessione delle quote fu autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Autorità di Vigilanza) e fu perfezionata in data 27.2.2013.

Oggi la proprietà del capitale della Banca del Monte di Lucca è così suddivisa: 60% alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Carige Spa); 20% alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, 20% alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

L'obiettivo comune dei tre soci è quello di cercare di migliorare l'andamento generale e la redditività della banca, affinché, da un lato, tornino i dividendi da distribuire e quindi sia consentito alla Fondazione di incrementare le disponibilità per l'attività istituzionale e, dall'altro lato, la banca possa continuare ad essere per il territorio strumento di occupazione, di buon investimento del risparmio, di buon sussidio per le imprese e per le famiglie. Questa



seconda funzione è stata svolta dalla banca anche durante gli anni di crisi e vi sono i presupposti per cui possa continuare, sia pure con le maggiori cautele riguardo alla sostenibilità dei debiti ed alla qualità del credito.

Per quanto riguarda la redditività, la banca ha conservato il patrimonio e distribuito i dividendi sia pure in misura nettamente minore negli ultimi anni (utile netto: 8.538.554 nel 2008; 4.027.880 nel 2009; 3.603.317 nel 2010; 2.510.688 nel 2011); misura che era comunque ancora in linea, anzi ancora superiore, ai redditi degli altri investimenti della Fondazione e ai rendimenti da conferitarie delle altre fondazioni (dati ACRI al 31.12.2011, cfr. documento “analisi della gestione”). Nel 2012, soprattutto per l’acuirsi degli effetti della crisi nel territorio di influenza della banca e per l’emergere di sofferenze conseguenti, si è manifestata una ulteriore diminuzione della redditività della Banca (utile netto di soli 52.000 euro) ed un incremento della redditività degli altri investimenti, fino a superare di gran lunga la prima. Nell’anno 2013 vi è stata nella banca una apprezzabile diminuzione del margine di interesse (-15,4%) e delle commissioni nette (-9,5%) e sono state operate rettifiche di valore da crediti deteriorati (€ 49,786 mln) e di avviamento (€ 9,210 mln), per cui si è avuta una perdita finale di € 34,278 mln. Nel 2014 il conto economico della BML Spa ha evidenziato una perdita netta di 6 milioni, in riduzione rispetto ad una perdita di 34,3 milioni dell’anno precedente. Anche nel 2014 il conto economico è stato caratterizzato dalla rilevazione di significative rettifiche su crediti (sia pur in diminuzione rispetto all’esercizio precedente), pari a 18,9 mln circa, corrispondenti al 2,7% in rapporto ai crediti netti di fine 2014 (6,4% a fine 2013). Al 31 dicembre 2015 le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 14,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato comparativo sul quale avevano inciso le rettifiche derivanti dall’affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a livello di Gruppo a seguito dello svolgimento dell’AQR e che aveva generato rettifiche di valore per 18,9 milioni a dicembre 2014.

La Fondazione continuerà a seguire attentamente le strategie adottate dalla banca conferitaria attraverso incontri periodici di resoconto e di confronto con gli organi amministrativi e direzionali della Banca e con quelli del socio Carige Spa, nonché del nuovo socio F.Carilu, ed attraverso approfonditi esami nell’ambito del Comitato Investimenti, avvalendosi, se del caso, anche di esperti esterni.

I pareri del Comitato Investimenti e del consulente esterno (di cui la Fondazione si è dotata a partire dall’anno 2010) consentono alla Fondazione di monitorare costantemente tutti gli investimenti e di ricevere motivate proposte



per migliorare la gestione del patrimonio, secondo il criterio del miglior risultato possibile con il minor rischio possibile.

Anche per la Fondazione si è avuto fino all'anno 2013 un incremento del patrimonio netto contabile (€ 60.232.294 nel 2004, € 61.363.650 nel 2005, € 65.879.133 nel 2006, € 67.365.906 nel 2007, € 72.760.241,93 nel 2008 con rivalutazione BML Spa, € 74.030.061 nel 2009, 74.591.276 nel 2010, 74.966.222 nel 2011, 75.481.347 nel 2012, 77.271.666 nel 2013).

Nel bilancio 2014 risulta invece una diminuzione patrimoniale causata dall'adeguamento del valore della Carige Spa a quello del suo patrimonio netto tangibile, in considerazione del perdurare dello scostamento di questo dal costo medio di acquisto. Per questo a fine 2014 il patrimonio era sceso a 71.538.855 euro.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio è ulteriormente sceso dello 0,04% fissandosi a 71.510.418 euro. Tale diminuzione è dovuta alla riduzione della "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" per diretta imputazione della svalutazione effettuata in sede di bilancio sulla partecipazione della conferitaria Banca Carige Spa.

L'avanzo di esercizio è cresciuto fino al 2009 (€ 4.247.923 nel 2007; € 4.372.267 nel 2008; € 4.588.918 nel 2009) e così pure le erogazioni (€ 1.253.028 nel 2004, € 1.598.639 nel 2005, € 2.001.000 nel 2006, € 2.468.145 nel 2007, € 2.916.273,26 nel 2008, € 3.009.953 nel 2009, al netto delle somme destinate al Fondo per il volontariato). Poi, nel 2010, l'avanzo di esercizio è sceso a € 2.086.076, soprattutto per i minori dividendi della Banca del Monte Spa; è ulteriormente sceso nel 2011 (€ 1.874.727) per la stessa ragione e per le conseguenze a breve della partecipazione all'aumento di capitale della Banca stessa, nonché per il risultato degli investimenti finanziari leggermente in perdita.

Di conseguenza anche le erogazioni hanno avuto nel 2010 una flessione (ad € 2.684.000) e ulteriore flessione nel 2011 (ad € 2.589.000), contenuta, poiché sostenuta dal ricorso ai fondi per le erogazioni. Nel 2012 si è avuto un incremento dell'avanzo di esercizio, grazie al buon risultato della gestione patrimoniale individuale ed al rientro di oneri spesi negli anni precedenti (avanzo di esercizio 2012: € 2.575.627). Le erogazioni hanno invece mostrato nel 2012 una ulteriore flessione (€ 2.190.852), perché si è preferito conservare i fondi di riserva erogativi in previsione dell'azzeramento dei dividendi della Banca conferitaria nel 2013 e di minori rendimenti degli altri investimenti sempre nel 2013.

Le plusvalenze generate dalla sopraindicata vendita della quota della conferitaria hanno comportato una revisione del DPP 2013 con la nuova previsione

per il 2013 di un buon incremento patrimoniale, anche a tutela di rischi da minusvalenze, e di un ritorno delle erogazioni a livello tale da poter soddisfare i bisogni sempre più impellenti del territorio. Invero nel 2013, grazie soprattutto alle plusvalenze dalla cessione della quota della partecipazione nella banca conferitaria, dopo un accantonamento di 2 mln di euro a garanzia di sopravvenienze passive o per previsione di svalutazioni, vi è stato un avanzo di esercizio di € 8.451.595, che ha consentito un rilevante incremento patrimoniale (come sopra esposto), un accantonamento ai fondi facoltativi per attività di istituto di ben € 3.240.309 (2 mln al fondo di stabilizzazione, 1.240.309 ai fondi per le erogazioni) ed una ricrescita delle erogazioni fino a € 3.126.000, livello prima mai raggiunto.

Nel 2014 le erogazioni deliberate sono state pari a € 2.705.847, di cui € 767.788 a valere sul conto economico ed € 1.938.359 per utilizzo dei fondi erogativi (fondo di stabilizzazione erogazioni per € 646.120 e fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per € 1.292.240), utilizzo minore a quello preventivato nel DPP 2014 (€ 2.500.000).

Per il 2015 e il 2016 era stato previsto il mantenimento di un livello di erogazioni in linea con la media degli ultimi anni, escluso il 2013, grazie alla possibilità di continuare ad attingere ai fondi destinati all'attività di istituto.

Dal punto di vista macroeconomico il 2015 è stato un anno particolare, perché a due velocità: gli indici azionari, infatti, dopo un inizio particolarmente positivo (StoxxEurope600 +20.88% da inizio 2015 al 18/04/2015), hanno gradualmente perso terreno finendo l'anno a +6.79% in media, con perdite in alcuni paesi come Gran Bretagna (-4,65%) e Spagna (-7,15%) e performances ancora buone in altri, come in la Germania (+10,02%) e l'Italia (+11,96%).

A causare un lento e progressivo deterioramento delle performances dei mercati europei nella seconda parte dell'anno 2015 hanno contribuito: la vicenda greca; l'incertezza sull'economia cinese; l'eccezionale rapido ribasso del prezzo del petrolio (di nuovo al centro di una guerra economica tra i paesi arabi e tra questi gli USA e la Russia); i conflitti bellici diffusi (circa trenta nel mondo, in primis quello siriano e quello ucraino) con le conseguenze migratorie; il terrorismo; le paure, la poca fiducia nel futuro; etc..

#### Situazione macroeconomica del corrente 2016 e riflessi sugli investimenti della Fondazione

Il sensibile crollo dei mercati mondiali iniziato a metà agosto 2015 era soltanto un sussurrato avvertimento di ciò che sarebbe successo nel 2016. Nei primi 45 giorni del corrente anno sembrava, infatti, che le borse di tutto il mondo avessero perso addirittura quella stessa volatilità, che da sempre è caratteristica principale dei momenti di incertezza e pessimismo. Così fino a metà

febbraio 2016 la curva degli indici di tutte le borse e di tutti i settori produttivi era posizionata costantemente a picco verso il basso. Per la prima volta sono state sconfessate tutte le politiche di diversificazione e le teorie sulla decorrelazione degli investimenti; le borse sembravano in preda di un attacco globale di panico e schizofrenia insieme: le vendite ogni giorno prevalevano largamente sugli acquisti in tutte le parti del mondo, investendo tutti gli ambiti commerciali anche quelli più diversificati e tra loro decorrelati.

A sconvolgere i mercati internazionali certamente hanno contribuito e continuano a contribuire notizie sia di natura politica che economica. Il quadro politico, infatti, sembra essere tutt'altro che definito sia in Europa che negli Stati Uniti. In Germania il partito dei Cristiano Democratici guidato da Angela Merkel ha subito un significativo ridimensionamento nel corso di elezioni regionali, mentre in Spagna Rajoy non ha ancora ottenuto la fiducia del parlamento per la formazione di un governo ed avrà a disposizione ancora poche settimane prima che il paese debba ricorrere nuovamente alle urne. In Italia è stata scelta la data referendaria e in questi mesi si vivrà nell'attesa dell'esito, mentre negli Stati Uniti si è svolto il primo confronto televisivo tra i due candidati alle presidenziali di Novembre: la democratica Clinton sembra aver impressionato maggiormente gli elettori senza però riuscire a segnare un distacco convincente nei sondaggi dal rivale Trump.

Dal punto di vista macroeconomico, negli Stati Uniti la fiducia dei consumatori a Settembre è aumentata, segno di un maggiore ottimismo degli stessi. Questo dato tuttavia non sembra consistente con l'andamento dei salari e delle ore lavorate che sono state più deboli del previsto, né tantomeno con i dati del mercato del lavoro in generale: il rapporto sulle condizioni di Agosto ha infatti offerto risultati inferiori alle attese e, complice il tasso di disoccupazione rimasto invariato al 4.9% (invece che in discesa come nelle previsioni), il direttorio della Federal Reserve Americana ha deciso di non alzare i tassi di riferimento nella riunione dello scorso 20-21 Settembre. Anche l'indagine effettuata tra le aziende manifatturiere ha evidenziato a sorpresa una flessione delle attività durante l'estate: l'indice è infatti sceso a 49.4 al di sotto della soglia dei 50 punti, che separa il territorio di espansione da quello di contrazione delle attività, per la prima volta dallo scorso Febbraio. La borsa americana non è rimasta indifferente a questi dati né tantomeno all'atteggiamento attendista della FED: l'indice S&P500 ha fatto segnare a Settembre una performance negativa dell'1.15% erodendo il rialzo dell'indice da inizio anno a +4.25%. Il settore che ha contribuito maggiormente a questo marginale rialzo annuo è stato quello legato alle materie prime soprattutto grazie all'andamento in forte rialzo delle quotazioni petrolifere, sulla scia di un deciso cambiamento delle prospettive per il mercato energetico dopo che nel vertice di Algeri i paesi produttori di greggio hanno deciso per la prima volta

negli ultimi otto anni di tagliare i volumi produttivi. L'accordo, che dovrà essere perfezionato a Vienna a fine Novembre, limiterà la produzione di petrolio a 32.5 milioni di barili al giorno, rispetto agli attuali 33.24 milioni, con un taglio netto di oltre 700mila barili. Il prezzo del petrolio si è attestato a 48 usd al barile.

Anche in Europa i risultati dell'indagine sulle imprese condotta ad Agosto hanno confermato una marginale perdita di slancio della crescita nel settore manifatturiero rispetto al mese precedente con particolare preoccupazione per l'Italia il cui dato è tornato sotto quota 50 punti per la prima volta da gennaio 2015. In considerazione di dati economici deludenti, la riunione mensile della Banca Centrale Europea si è conclusa quindi senza alcuna modifica alle linee guida per quanto riguarda la politica monetaria. Lo stesso Draghi, confermando una condizione di fragilità congiunturale per l'economia di Eurozona, ha messo in guardia per i possibili rischi di un rallentamento prospettando una diminuzione del ritmo dell'espansione nei prossimi trimestri. In casi di estrema necessità, la stessa Banca Centrale ha confermato la disponibilità ad intervenire rafforzando gli strumenti già in essere ma ha altresì sottolineato la necessità che questi siano accompagnate a livello nazionale ed europeo da riforme strutturali e politiche fiscali adeguate. Come quelli Americani, anche i mercati azionari europei hanno reagito in maniera negativa in Settembre facendo segnare una perdita del 1.29% a livello aggregato. Da inizio anno gli andamenti sono ormai decisamente negativi con l'indice italiano che perde il 23.75% e quello tedesco il 3.5%. Sempre nello stesso periodo di tempo, il settore che è stato più penalizzato è stato quello dei servizi bancari e finanziari con perdite oltre il 20%, trend peraltro riscontrabile anche negli Stati Uniti.

La compressione dei rendimenti obbligazionari sia negli Stati Uniti (decennale stabile a 1.60%) che in Europa (Bund tedesco a -0.12%) continua ad essere un fattore trainante per il prezzo delle obbligazioni governative che rimangono sui massimi dell'anno. Anche l'indice delle obbligazioni societarie rimane su livelli elevati con performance mensili comunque invariate nel corso del mese. Dal punto di vista dei rendimenti monetari Draghi, ha ribadito che i tassi devono rimanere bassi nel breve periodo per consentire un ritorno alla normalità in futuro ovvero per supportare crescita e occupazione e portare l'inflazione verso l'obiettivo del 2%. Il Governatore ha inoltre affermato che il sistema bancario, dovrebbero sfruttare l'eccezionalità del momento caratterizzato da minori costi di raccolta, aumento del volume del credito e minore rischiosità degli impieghi.

Dal punto di vista valutario il cambio euro/dollaro ha proseguito nell'intervallo definito tra 1.11 e 1.13 in seguito al mancato intervento sui tassi da parte della FED e considerate complessivamente le condizioni dell'economia statunitense con riferimento alla dinamica dei prezzi, rispetto

alla quale il direttorio guidato dalla Yellen ha dichiarato di non ravvisare alcun rischio di surriscaldamento tale da spingere la banca centrale ad un'azione immediata.

Oltre a tutte queste tematiche, a preoccupare i mercati certamente contribuisce il fragile stato di salute dell'Europa, la quale, sotto il peso della Brexit, i cui effetti negativi non sono di certo esauriti, e dei nazionalismi crescenti, anche a causa delle migrazioni di massa dai paesi africani e del Medio Oriente, sembra non dimostrarsi all'altezza della situazione e che non sia nelle condizioni di gestire con sufficiente autorevolezza ed unità di intenti i cambiamenti straordinari in atto.

Per tutto quanto sopra il 2016 si è rivelato un anno in cui il non favorevole andamento dei mercati finanziari ha pesantemente condizionato i risultati di gestione.

#### Previsioni per il 2017

L'esperienza dell'anno corrente che ormai si svolge al termine, la deflazione che nonostante gli sforzi della BCE ancora attanaglia l'Europa, il perdurare di certe tensioni economiche e politiche mondiali non permettono di nutrire nel breve alcuna forma di ottimismo, specialmente a quei soggetti, come le fondazioni, che per la loro stessa natura basano i propri risultati sulla rendita, soprattutto finanziaria, del patrimonio.

In questo clima generale di incertezza, dove la prudenza è d'obbligo, la fondazione ipotizza nell'ambito del Documento Programmatico Previsionale un sostanziale pareggio di gestione (Avanzo di € 4.583), tenuto conto che anche nel 2017 non potrà contare sui dividendi delle due banche conferitarie (Carige Spa e Banca del Monte di Lucca Spa), le cui partecipazioni sommate rappresentano circa il 40% del proprio patrimonio.

Nelle annuali analisi di gestione sulle FOB fornite dall'Acri la Fondazione Banca del Monte di Lucca si è sempre distinta, posizionandosi ai primi posti tra le 88 fondazioni bancarie italiane in termini di redditività del patrimonio (proventi /patrimonio medio) e di attività istituzionale (erogazioni deliberate/patrimonio medio).

Il sensibile ridimensionamento (il primo in 25 anni di vita) dell'attività erogativa, previsto nel presente DPP 2017, oltre ad essere la naturale conseguenza della contrazione dei proventi, è determinato in parte anche dalla scelta della Fondazione di passare, in relazione alla propria missione istituzionale, dal c.d. "criterio del maturando" al c.d. "criterio del maturato", cioè di andare a commisurare la propria attività erogativa sulla base delle risorse accertate a consuntivo e non più su un avanzo di previsione. In questa nuova maniera,

adottata peraltro, come riportato nelle stesse relazioni annuali dell'Acri, da un numero sempre più crescente di Fondazioni in un contesto economico sempre più difficile ed imprevedibile, è possibile programmare l'attività istituzionale su basi certe e conseguite.

A seguito dei dati economici al 30 giugno 2016 che si discostavano sensibilmente rispetto a quelli previsti nel Dpp 2016, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella seduta del 29.07.2016 ha preso atto della situazione reale non positiva ed ha rivisto le previsioni del documento programmatico del corrente anno adeguandolo alla nuova prospettiva disegnata dai dati del primo semestre. Così ha sospeso l'attività deliberativa della Fondazione in termini di erogazione ed ha imputato gli impegni ormai assunti per i progetti 2016 per € 2.162.127,97 a fondi erogativi.

Dobbiamo tuttavia riconoscere che mai come in questo clima macroeconomico, negativo per il presente, i capitali, ancorché non remunerati, sono stati e continuano ad essere protetti a garanzia per il futuro, in quanto non erosi o scarsamente erosi dall'inflazione reale.

*Oriano Landucci*

## 2.LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI

---

Nell'anno in corso la normativa primaria in materia di FOB non è stata modificata e l'attività anche in sede ACRI ha riguardato principalmente l'attuazione del protocollo ACRI-MEF.

Tra le modifiche richieste un posto di rilievo è dato al tema della composizione della governance, dove con forza si insiste sulla necessità che gli organi della Fondazione siano liberi da vincolo di mandato verso gli enti/soggetti designanti.

Grande attenzione è poi posta alle regole di accesso ai contributi, con criteri ispirati a regole di trasparenza e libero accesso.

L'impiego del patrimonio richiede un'attenta pianificazione strategica "bilanciando opportunamente il flusso di proventi con riferimento a orizzonti di breve e di medio/lungo periodo, anche attraverso una diversificazione tra strumenti di investimento", politica efficientemente adottata tramite l'advisor e gestore Nextam Sgr.

Il quadro generale esterno mette al centro della gestione la politica di investimento del patrimonio. La sfida odierna è riuscire ad ottenere la combinazione migliore tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

L'ottimizzazione dei risultati di gestione deve passare anche attraverso una gestione efficiente, che contenga i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione e alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Il protocollo prevede particolare attenzione nei rapporti con società ed enti strumentali; l'investimento in tali soggetti è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali. La Fondazione nel 2017 opererà, per quanto di competenza e nei limiti delle disponibilità di bilancio, anche tramite la neo costituita Fondazione Lucca Sviluppo.

Nel corso del 2017 la Fondazione avvierà un'intensa attività tesa a realizzare tutti gli interventi, a livello di statuto, di regolamento e di prassi operative per adeguarsi pienamente alle prescrizioni del protocollo.

Passando invece ai provvedimenti di interesse che hanno interessato anche le FOB in qualità di enti non commerciali si segnalano i seguenti provvedimenti:

Con L'articolo 1, comma 61, della legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015) è stato modificato l'articolo 77 del TUIR (Aliquota dell'imposta) che

prevede la riduzione dell'aliquota IRES ordinaria a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, pertanto, l'aliquota IRES passa dal 27,5% al 24% e le imposte sono quindi state calcolate a tale minore percentuale.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze verranno, inoltre, proporzionalmente rideterminate le percentuali previste per dividendi e plusvalenze partecipative. La rideterminazione di tali percentuali non si applica ai soggetti indicati nell'articolo 5 del TUIR.

Sono esclusi dalla riduzione dell'aliquota IRES la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari per i quali viene disposta l'applicazione di un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali.

A partire dal 2016 è inoltre operativo il credito d'imposta denominato "school bonus" istituito dall'art. 1, commi 145/150, L. n. 107/2015 ("La Buona scuola"). I soggetti beneficiari del credito suddetto sono le persone fisiche, gli enti non commerciali e i soggetti titolari di reddito di impresa; la norma ancora non risulta pienamente fruibile mancando ancora il decreto che disciplina i rapporti tra ente proprietario della scuola e istituzione scolastica per gli interventi sugli immobili. Si ricorda infatti che ai sensi del DM MIUR 8/4/16 l'erogazione deve avvenire sempre a favore delle scuole e non della proprietà.

Si ricorda inoltre che è stato reso strutturale il credito d'imposta per erogazioni a favore dei luoghi della cultura pubblici (cd. ART-BONUS), che esplica già effetti positivi anche per la nostra Fondazione.

Si segnala infine che con i commi da 391 a 395 della L. 208/2015 è stato istituito il "fondo nazionale per il contrasto della povertà giovanile" che prevede, per le FOB che hanno aderito, la concessione di un credito d'imposta pari al 75% delle somme erogate dalle fondazioni; nel caso in specie non si tratta quindi di una riduzione di onere ma di una particolare modalità di alimentazione del fondo, le cui risorse poi dovrebbero ricadere sui territori di alimentazione mediante un sistema di bandi che sarà gestito dalla Fondazione per il Sud. La nostra Fondazione non ha aderito al progetto.

Segue una scheda riassuntiva delle imposte e delle tasse a carico della Fondazione nell'anno 2015.



IMU	14.250
TARES	1.280
imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)	19.500
imposte sui redditi (IRES) di competenza	110.000
imposte varie (bolli, tasse sui contratti di borsa)	61.596
totale	205.346

Il carico fiscale complessivo sopportato dalla Fondazione è in realtà superiore in ragione delle imposte sostitutive sui redditi di natura finanziaria che non vengono evidenziate come previsto dalle vigenti normative; a titolo informativo tali voci si possono così riassumere:

imposta su Capital Gain	92.202
imposta su conti correnti bancari	3.998
imposta sostitutiva su interessi	19.154
imposta su risultato maturato GPM	94.342
imposta maturata su interessi Buoni postali fruttiferi	27.617
TOTALE	237.313

### 3.L'ATTIVITA' SVOLTA E PROGRAMMATA

---

L'attività che la Fondazione perseguirà nel 2017 con lo scopo di:

- confermare e consolidare, per quanto possibile, nell'ambito del territorio di riferimento la sua funzione di strumento di promozione dello sviluppo economico e sociale rappresentando, per la capacità e la flessibilità d'intervento, un modello operativo che, in piena autonomia, privilegia l'efficacia e la rapidità nel conseguimento dei risultati e nel rispetto dei tempi prefissati;
- mantenere un costante e stretto rapporto con gli enti e le istituzioni del territorio competenti in merito ai settori d'intervento scelti della Fondazione e ricercare, ove possibile e opportuno, la loro collaborazione nella realizzazione di programmi rilevanti per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione dell'intera collettività;
- realizzare una pianificazione strutturata dei propri eventuali interventi, ove necessario con la collaborazione delle istituzioni e amministrazioni interessate, allo specifico fine di evitare la sovrapposizione di iniziative e la conseguente dispersione di risorse;
- operare per la realizzazione in via principale di progetti di ampio respiro, sia per la dimensione che per lo sviluppo temporale, concentrandosi su un numero limitato d'iniziative per dare la massima efficacia all'azione istituzionale, anche mediante la gestione diretta delle risorse a ciò destinate nel tempo, pur ricercando tutte le collaborazioni utili allo scopo;
- concentrare la propria attenzione erogativa verso progetti e iniziative effettivamente realizzabili, sostenibili e comunque capaci di creare, o di concorrere a creare, valore aggiunto attraverso reali e concrete ricadute di carattere socio-economico a favore del territorio;
- assumere, anche attraverso la costituzione e la collaborazione di appositi soggetti strumentali e/o complementari capaci di adeguata autonomia progettuale e gestionale, un ruolo attivo nella conduzione, promozione e valorizzazione degli interventi comunque realizzati, attuando specifici e coordinati programmi di comunicazione;
- mantenere, per quanto possibile, la propria partecipazione a enti del territorio, operanti in vari settori di attività e la propria collaborazione con altre Fondazioni sia a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

Una caratteristica sviluppata negli ultimi anni, nell'approccio ai temi e ai progetti da parte della Fondazione, è stata l'intersectorialità. L'orientamento della Fondazione ad assumere una propria identità in termini di analisi del contesto sociale e di elaborazione progettuale si è tradotta in una pratica operativa che ha cercato di privilegiare linee di azioni trasversali, seguendo una logica tematica e di progetto più generale che supera la segmentazione settoriale per individuare elementi di sintesi programmatici. Tale obiettivo verrà mantenuto anche per il futuro.

#### 4.STRUTTURA OPERATIVA - SEDE

La struttura operativa stabile della Fondazione è attualmente composta da cinque unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e da una unità con rapporto di lavoro a tempo determinato.

quadro	2	<i>Giuseppe Bartelloni</i> <i>Elizabeth Maria Franchini</i>
impiegate a tempo pieno	2	<i>Alessandra Lucchesi</i> <i>Elena Cosimini</i>
impiegate a part time	2	<i>Monica Pammolli</i> <i>Michela Pellegrini</i>
totale	6	

La struttura continua anche a essere supportata da consulenze esterne e prestazioni professionali per materie specifiche e obiettivi specifici e da collaborazioni a progetto, collegate a iniziative inerenti le attività istituzionali. I principali attuali collaboratori a progetto e consulenti sono i seguenti.

Consulente amministrativo - contabile e tributario	<i>dott. Roberto Sclavi</i>
Consulente del Lavoro	<i>rag. Stefania Maffei</i>
Responsabile servizio di Protezione e Prevenzione RSPP e datore di Lavoro Delegato	<i>ing. Enrico Corso</i>
Consulente per arredamento	<i>avv. Carla Guidi (1)</i>
Professionista di fiducia incaricato di seguire manutenzione, ordinaria e straordinaria, e quanto necessario per gli immobili di proprietà, nonché di assistere la Fondazione nell'acquisto di beni immobili  (già Direttore dei lavori e progettista della ristrutturazione e sopraelevazione dell'edificio di Via dei Macelli)	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i>
Valutazione di offerte per investimenti immobiliari	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i> <i>dott. Giovanni Ricottone (2)</i>
Ricerca e conservazione documentazione di e su Fratel Arturo Paoli, organizzazione eventi collegati al Fondo Arturo Paoli (3)	<i>dott. Marco Marchi</i> <i>dott.ssa Silvia Pettiti</i> <i>dott.ssa Federica Fontana</i>
Consulente urbanistico per la partecipazione al	<i>Studio Ingeo di Lucca (2)</i>

PIUSS e comunque a grandi progetti (esempio: rifacimento Piazze S. Martino, Antelmellini e S. Giovanni)	
Collaboratore per i rapporti con gli artisti contemporanei e per le esposizioni	<i>dott. Marco Palamidessi</i>
Allestitrice delle esposizioni	<i>arch. Alessandra Guidi</i>
Collaboratore per la gestione delle esposizioni e degli eventi, con particolare riferimento al settore dei Comics, dell'arte sacra, della pittura, della musica contemporanea	<i>dott. Giampaolo Frizzi</i>
Consulente e collaboratrice per la scelta degli artisti da sostenere e dalle opere da esporre	<i>prof.ssa Maria Stuarda Varetti</i>
Addetto Stampa e operazioni di marketing	<i>dott.ssa Anna Benedetto</i> <i>(dott.ssa Barbara Di Cesare) (4)</i>
Avvocati di fiducia (per le questioni e liti di particolare importanza)	<i>prof. avv. Giuseppe Morbidelli (2)</i> <i>avv. Gaetano Vicicone (2)</i>
Avvocati per la consulenza legale ordinaria e per la riforma statutaria	<i>avv. Alberto Del Carlo</i> <i>avv. Tommaso Pellegrini (2)</i>
Consulente per gli investimenti	<i>Nextam Partners SIM Spa.</i>

*(1) Opera solo dietro eventuale richiesta, gratuitamente*

*(2) Liberi professionisti; operano solo dietro eventuali richieste della Fondazione e ricevono compensi solo per le prestazioni richieste*

*(3) Il FAP, per volere del donatore, è sottoposto alla supervisione dei professori Piergiorgio Camaiani e Bruna Bocchini i quali dovranno curare la pubblicazione del catalogo; il dott. Marchi opera gratuitamente.*

*(4) La dr.ssa Barbara Di Cesare è a carico della dr.ssa Anna Benedetto.*

I sopra elencati collaboratori sono quelli attualmente in essere e di cui la Fondazione si è servita; non godono di alcuna esclusiva, anche se godono della fiducia della Fondazione per i pregressi rapporti. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sostituirli o di affiancarli, qualora ciò fosse opportuno nell'interesse della Fondazione.

Nuove collaborazioni saranno eventualmente istituite solo se necessarie al miglior funzionamento della Fondazione e/o al miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

L'istituzione del Segretario Generale (prevista dall'art. 16 dello Statuto) o la stabilizzazione di figura equivalente potranno essere realizzate in dipendenza dell'andamento degli investimenti.

\*  
————— \* —————

La sede della Fondazione è attualmente situata all'ultimo piano del Palazzo sito in Lucca, Piazza S. Martino 4, di proprietà della Banca conferitaria. Con detta Banca esiste un contratto *di service* che regola l'uso dei locali, nonché dei servizi svolti dalla Banca e ne determina i costi.

Accessorio della sede è la foresteria che è stata ristrutturata e resa di nuovo agibile all'ultimo piano dell'edificio di proprietà della Fondazione sito in Piazza S. Martino n. 7, con ingresso principale "accessibile" da Via del Molinetto.

Parte del I piano dell'edificio in via S. Martino n. 7 continuerà ad essere destinata a sede del Fondo Arturo Paoli, degli Archivi documentali "Memorie di Lucca" ed a sale di lettura delle opere di tale Fondo, oltreché delle altre opere della biblioteca della Fondazione, in fase di raccolta nel caveau e di sistemazione in altre stanze dell'edificio.

L'auditorium e le sale espositive continueranno a essere adibite a funzioni seminariali ed espositive, che sono diventate parte essenziale dell'attività istituzionale della Fondazione nel campo culturale ed artistico e che hanno trovato grande apprezzamento nella comunità.

Per eventi e/o esposizioni di particolare importanza, che necessitano di molto spazio, potrà essere utilizzato l'intero edificio, che si è rivelato particolarmente adatto trovando grande consenso tra gli artisti, i visitatori e gli esperti.

L'edificio di Piazza San Martino 7 è un luogo con funzione polivalente sia a servizio della Fondazione stessa, quale accessorio della sede, utile a soddisfare meglio le esigenze operative della Fondazione, sia a disposizione della comunità e quindi strumento per il miglior realizzo della missione istituzionale della Fondazione.

## 5. INVESTIMENTI E PATRIMONIO

---

### 5.1 PROPRIETA' IMMOBILIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La Fondazione è proprietaria dei seguenti beni immobili.

**Lucca, Piazza S. Martino n. 7** - L'edificio sito in Lucca, piazza S. Martino 7, dotato di ingresso anche da via del Molinetto (ingresso accessibile anche ai disabili), fu venduto alla Fondazione dalla Banca BML spa nel 2004.

È stato completamente ristrutturato negli anni dal 2005 al 2008.

Al piano terra si trova l'auditorium, due sale e il locale di accesso da via del Molinetto (portierato) con antistante lastricato.

L'auditorium, che contiene 99 seggi a gradinata, fu ripulito, messo a norma, attrezzato e arredato: serve per esigenze logistiche della Fondazione stessa (es. riunioni congiunte di Organi, seminari di studio, presentazione di progetti propri) ed al contempo costituisce uno spazio aperto alla città per convegni, congressi, conferenze, piccoli concerti, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche etc., organizzati dalla Fondazione stessa o da terzi. È ormai occupato più giorni a settimana, anche per più iniziative nella stessa giornata.

I locali siti al piano terreno sono talora destinati al servizio dell'auditorium (sala aggiunta, accoglienza degli ospiti e dei relatori, segreteria, etc.) in occasione di eventi di particolare prestigio e affollamento, mentre di norma sono destinati a esposizione di opere di artisti soprattutto locali o ad altre attività culturali sociali e artistiche. Sono diventati col tempo un luogo di incontri periodici con gli artisti locali ed un punto di attrazione anche per artisti di fama.

Auditorium e stanze espositive sono in poco tempo diventati lo strumento più importante a disposizione della Fondazione per il sostegno all'arte, alla cultura e alla formazione.

In occasione di esposizioni di particolare importanza vengono usati più piani dell'edificio o anche l'intero edificio.

Sono in fase di allestimento altre due stanze ai piani superiori destinate a raccogliere una copia dei libri, almeno quelli più importanti, della biblioteca della Fondazione, per una più rapida consultazione.

Sono già state attrezzate e arredate le due stanze sovrastanti le sale espositive, site al "mezzanino".

Una di esse già accoglie il Fondo Paoli, l'altra è destinata a sala di lettura e consultazione, sia del Fondo Paoli (ed a tal uso ha già ospitato studiosi ed edi-

tori anche illustri), sia dei volumi della biblioteca della Fondazione e degli altri beni culturali della stessa (documenti, collezioni, etc).

Il piano sotterraneo, cosiddetto “caveau”, deve ancora essere allestito per raccogliere l’allocazione, in modo ordinato e tale da consentire un facile reperimento, di tutti i beni culturali della Fondazione: libri, documenti, collezioni, opere d’arte, etc. Conseguentemente la Fondazione potrà porsi, più facilmente, quale potenziale recettore di donazioni di patrimoni (collezioni d’arte, documenti, biblioteche), anche privati, al fine di tutelarne la conservazione e consentirne la fruibilità da parte del pubblico. Di recente la Fondazione in collaborazione con l’istituto storico lucchese ha accolto, nei locali del Palazzo della Fondazione, con il progetto “Memorie di Lucca”, gli Archivi di importanti personalità lucchesi del Novecento tra cui Guglielmo Lera, Carlo Gabrielli Rosi, Edoardo Taddeo, Felice Del Beccaro.

**Lucca, Via dei Macelli** - Il fabbricato è stato acquistato nel gennaio 2008. Ospita la sede dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lucca (ODEC), nonché iniziative culturali in campo economico. L’intervento di ristrutturazione è terminato nel febbraio 2009 e dal marzo 2009 sono decorsi gli effetti del contratto di locazione stipulato con il detto Ordine.

Nel 2013 l’ODEC ha chiesto la riduzione dell’oggetto della locazione al solo piano terreno ed a metà dell’interrato, poiché l’immobile si è manifestato sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell’Ordine stesso. Il contratto di locazione con l’ODEC è decorso dal 3.2.2009; è scaduto il 3.2.2015 e si è rinnovato per legge fino al 2.2.2021. Il canone di locazione attuale è di 55.000 euro annui (cfr. seconda scrittura integrativa 29.1.2015).

La Fondazione, quindi, ha proceduto alla ricerca di nuovi inquilini affidabili anche in termini di solvibilità ed ha stipulato nuovo contratto di locazione con l’Associazione Amici Del Cuore Onlus, relativamente ai locali del primo piano, dove tale associazione ha trasferito la propria sede e gli ambulatori, dopo opportuni lavori di adattamento, con particolare attenzione al rispetto delle normative sanitarie ed alle disposizioni dell’ASL. Gli effetti del contratto sono decorsi dal 5.3.2015, dopo il rilascio delle previste autorizzazioni amministrative; il contratto avrà scadenza 4.3.2021. Il canone è di € 40.000 annui.

I detti due investimenti immobiliari sono strettamente connessi con lo sviluppo del territorio, vista l’attività anche di natura culturale (convegni, etc.) che l’ODEC svolge e l’attività anche sociale (servizi sanitari ai bisognosi) che gli “Amici del Cuore” svolgono.

**Lucca, Via dei Catalani** - Il comma 3 bis dell’art. 7 del d.lgs. 153/1999 consente alle fondazioni di acquistare con parte del proprio patrimonio beni, anche immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pub-



blica, o beni immobili destinati a propria sede o a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali; quanto sopra è consentito anche se i detti beni immobili non producono redditività. La stessa norma consente inoltre di investire in beni immobili produttivi di adeguata redditività (come definita al comma 1 dello stesso art. 7) nel limite di una quota del proprio patrimonio non superiore al 15,00%, così determinato dalla modifica apportata dal comma 1ter dell'art. 52 del dl 31.5.2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.7.2010 n. 122.

Pertanto, la Fondazione aveva deliberato di investire in beni immobili diversi da quelli strumentali una quota del proprio patrimonio che si avvicini alla detta percentuale, con l'obiettivo principale di diversificare il rischio di investimento, cercando comunque di conseguire una redditività adeguata alla redditività media di mercato da investimenti immobiliari.

A questo scopo, dopo l'esame di diverse offerte di immobili produttivi di reddito ed una accurata selezione effettuata con l'ausilio dei tecnici di fiducia, all'inizio del 2014 è stato acquistato l'immobile sito in Lucca Via Catalani, composto di due piani, locati, il terreno, all'Unicredit Business Integrated Solution s.c.p.a., che vi esercita un'agenzia bancaria, e, il primo, alla Sevim Srl, società immobiliare di buon nome.

La Fondazione, sempre ai sensi e nei limiti del comma 3 bis dell'art. 7 del d.Lgs 153/99, si riserva l'acquisto di altri immobili a reddito e pure l'acquisto di immobili di interesse storico o artistico o di immobili da destinarsi a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali.

## 5.2 INVESTIMENTI MOBILIARI

Il patrimonio della Fondazione, oltreché dai detti immobili, è costituito da beni mobili, di natura culturale e di natura finanziaria.

### 5.2.1 Il patrimonio culturale

Il patrimonio culturale è costituito dai seguenti cespiti.

- L'Archivio storico del Monte di Pietà, che contiene una documentazione importante per la conoscenza della storia e dell'economia lucchese di oltre cinque secoli.
- La Biblioteca della Fondazione, caratterizzata da una collezione di oltre 15.000 volumi, la maggior parte dei quali riguardanti Lucca. Della biblioteca fanno parte anche i volumi costituenti il Fondo Cicerchia e quelli costituenti il Fondo Fava, cosiddetti riguardo alle famiglie di provenienza. Ne fa parte anche il fondo composto da più di 2000 opere di letteratura del 1900, per lo più in lingua inglese, donate alla Fondazione dai sig.ri Gill Cohen e Paul Gervais, dato in comodato gratuito al Comune di Lucca e sistemato presso la biblioteca del "centro Agorà" a disposizione del pubblico, così come voluto dai donatori.
- Le collezioni di opere d'arte, sculture, monete e documenti vari provenienti principalmente da artisti o autori lucchesi o che hanno avuto dei legami con il territorio provinciale.
- I volumi, diari, documenti, la corrispondenza e altri materiali riguardanti la vita e le opere di Fratel Arturo Paoli, conservati nell'apposito Fondo.
- Il Fondo Ardinghi, libri e documenti vari, di recente acquisito dopo la scomparsa del pittore.
- Il Fondo "Luigi De Servi" costituito da lettere, cartoline, dipinti, che testimoniano l'amicizia tra il Maestro Giacomo Puccini e il pittore lucchese Luigi De Servi.
- Il Fondo "Lera" costituito in maggior parte da lettere che testimoniano i rapporti culturali tra i vari soggetti istituzionali lucchesi dagli anni '60 fino agli anni 2000.

Il Fondo "Luigi De Servi" è stato acquistato dalla Fondazione nell'estate 2013 dagli eredi De Servi, così da evitare la dispersione di cimeli preziosi e anzi valorizzarli. Il Fondo è stato messo in mostra nei locali d'ingresso della sede della BML Spa nei primi mesi del 2014 a seguito di una cerimonia di inaugurazione, a cui hanno preso parte la famiglia De Servi e la nipote di Giacomo

Puccini, la sig.ra Simonetta Puccini, che ha curato una pubblicazione in occasione dell'esposizione.

La Fondazione Giacomo Puccini di Lucca ha chiesto la consegna di detto Fondo quale contributo della Fondazione BML. Non paiono esservi ostacoli a concedere il Fondo "Luigi De Servi" in uso alla Fondazione Puccini, che potrebbe garantirne una migliore fruizione pubblica.

La sistemazione adeguata del detto patrimonio della Fondazione e la definitiva catalogazione di esso, che prosegue secondo standard internazionali dettati dall'UNESCO, consentiranno di renderlo fruibile alla comunità locale. Chiunque sarà interessato a conoscere, studiare, approfondire Lucca sotto ogni aspetto (il territorio, i personaggi, la storia, l'economia, l'arte, la spiritualità, la tradizione, etc.) potrà accedere alla consultazione.

Ciò già avviene per il Fondo Paoli, anche grazie all'opera della curatrice, dott.ssa Silvia Pettiti, dei supervisori, professori Camaiani, e del dott. Marco Marchi, delegato della Fondazione. Il Fondo è diventato un polo di attrazione per studiosi e personalità di tutto il mondo e strumento di confronto (convegni, seminari, pubblicazioni) su temi culturali e formativi e soprattutto spirituali.

La Fondazione si è proposta come recettore di donazioni di patrimoni (opere d'arte, documenti, biblioteche, collezioni, anche private), al fine di tutelarne la conservazione e la fruibilità da parte del pubblico e degli studiosi.

Dal 2008 in poi sono stati donati alcuni quadri da pittori che hanno esposto nei locali della Fondazione ed altri sono stati acquistati. In entrambi i casi si tratta di opere di artisti prevalentemente lucchesi individuate anche tramite il critico dott. Marco Palamidessi e la consulenza della Commissione Beni Culturali. Il dott. Palamidessi ha provveduto altresì alla valorizzazione delle suddette opere al fine del loro inserimento nell'inventario della Fondazione.

### 5.2.2 Il patrimonio finanziario

Gli strumenti finanziari rappresentano la risorsa principale per sostenere le spese di funzionamento e per l'attività istituzionale.

La volatilità e le incertezze dei mercati finanziari hanno indotto la Fondazione a continuare ad orientarsi verso una sempre più spiccata diversificazione e decorrelazione del rischio, privilegiando operazioni sufficientemente liquide.

	Liquidity Score	Controvalore Euro	Peso
Titoli altamente liquidi ↓ Titoli altamente illiquidi	Liquidità	2,437,051	13.56%
	1	14,389,922	80.07%
	2	881,711	4.91%
	3	262,385	1.46%
	4		
	5		

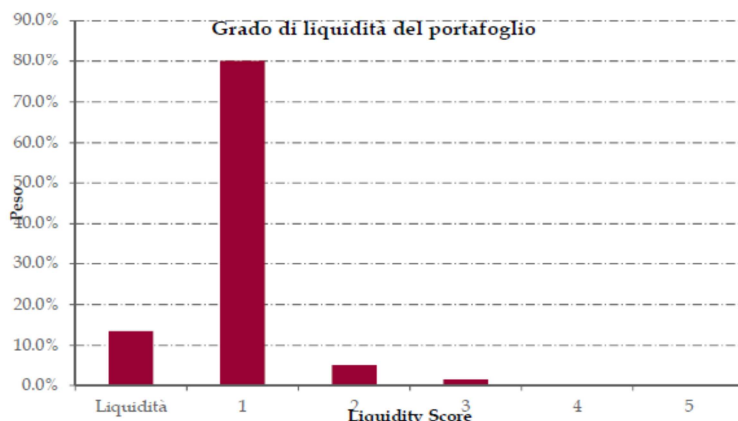


Grafico relativo alla liquidità del portafoglio della Fondazione al 31/08/2016 (escluse le partecipazioni in BML e Carige)  
Fonte Nextam Partners Spa

Tale politica finanziaria verrà seguita anche in quest'ultima fase del 2016 che si prospetta contraddistinta da grande incertezza. Infatti, diversi sono gli eventi potenzialmente destabilizzanti: dalle imminenti elezioni americane dove l'esito non appare scontato, all'incertezza sull'efficacia delle politiche monetarie e fiscali di BCE e BOJ, per finire con il referendum italiano, atteso dagli investitori globali come un potenziale «turning point» per la ripresa economica del nostro paese. In uno scenario del genere, corre l'obbligo rimanere vigili ed affidarsi alla prudenza ed al buon senso.

### Patrimonio finanziario "immobilizzato"

La Fondazione detiene le seguenti partecipazioni.

BANCA DEL MONTE DI Lucca S.p.A. (Società conferitaria)	
Quota capitale posseduta al 31.12.2015:	n. 27.246.635 azioni del v.n. di € 0,52 cadauna pari al 20% del capitale sociale
Quota capitale posseduta ad oggi:	n. 27.246.635 azioni del v.n. di € 0,52 cadauna pari al 20% del capitale sociale
Valore di Bilancio 2015 (valore medio di carico):	€ 25.025.130 (€ 0,918 per azione)
Valore della partecipazione al patrimonio netto	€ 16.692.949 (pari a 0,61 per azione)
BANCA CARIGE S.p.A. (Società conferitaria)	
Quota capitale posseduta al 31.12.2015:	n. 1.256.864 azioni ordinarie senza valore nominale, pari allo 0,1545% del capitale sociale
Quota capitale posseduta ad	n. 1.256.864 azioni ordinarie senza valore nominale, pari

oggi:	allo 0,1545% del capitale sociale
Valore di Bilancio 2015 (valore medio di carico):	€ 3.582.062 (€ 2,85 per azione)
Valore della partecipazione al patrimonio netto	€ 3.640.142 (pari a 2,89 per azione)
<b>CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.</b>	
Quota capitale posseduta al 31.12.2015:	n. 114.348 azioni ordinarie senza valore nominale
Quota capitale posseduta ad oggi:	n. 114.348 azioni ordinarie senza valore nominale
Valore di Bilancio 2015:	€ 3.482.637
Valore della partecipazione al patrimonio netto	€ 7.506.582 (pari a 65,65 per azione)
<b>TERNA S.p.A.</b>	
Quota capitale posseduta al 31.12.2015:	0,010% = n. 200.000 azioni del v.n. di € 0,22 cadauna
Quota capitale posseduta ad oggi:	0,010% = n. 200.000 azioni del v.n. di € 0,22 cadauna
Valore di Bilancio 2015:	€ 340.000
Valore della partecipazione al patrimonio netto	€ 561.000 (pari a € 1,65 per azione)
<b>ENEL S.p.A.</b>	
Quota capitale posseduta al 31.12.2014	0,005%= n. 500.000 azioni del v.n. di € 1,00 cadauna
Quota capitale posseduta ad oggi:	0,005%= n. 500.000 azioni del v.n. di € 1,00 cadauna
Valore di Bilancio 2015:	€ 3.248.000
Valore della partecipazione al patrimonio netto	€ 1.720.000 (pari a € 3,44 per azione)

Considerando soltanto i dividendi (senza quindi tener conto delle minus/plusvalenze di capitale), la redditività media sul valore di carico dell'intero comparto partecipazioni è stata del 6,20% al 31.12.2010, del 3,39% al 31/12/2011, dell'1,98% al 31/12/2012, del 2,20% al 31/12/2013, dell'1,19% al 31/12/2014, dell'1,25% al 31/12/2015, per il 2016 è prevista all'1,15%.

Ai sensi delle vigenti disposizioni le partecipazioni sono contabilizzate al valore di carico (costo di acquisto rettificato da eventuali svalutazioni ritenute

durature per cause non generali, ma specificamente attinenti al titolo o al suo emittente), in quanto destinate a permanere durevolmente nel portafoglio della Fondazione.

Segue un approfondimento sulle partecipazioni nelle banche conferitarie.

#### Banca del Monte di Lucca Spa

Anche se, come già noto, si è ridotta al 20% (a causa della cessione nel 2013 del 50% delle azioni detenute a Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca), la partecipazione nella società conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa rimane di primaria importanza, non solo per i dividendi che nella vita della Fondazione hanno rappresentato un importante contributo alla formazione delle entrate, ma soprattutto per il ruolo strategico che essa ha sempre assunto e continua ad assumere. Infatti, la Fondazione, attraverso la sua presenza nella *governance* della conferitaria, meglio persegue la propria primaria missione dello sviluppo del territorio.

La persistente e lunga crisi economica globale ha colpito molto duramente in Italia il settore bancario che, registrando un aumento vertiginoso delle sofferenze e dei crediti deteriorati, insieme ad un contestuale ed eccezionale appiattimento dei tassi attivi e passivi, ha visto compromessa la possibilità di raggiungere risultati economici positivi. Tale situazione di disagio, non certo attenuata dalla contestuale entrata in vigore delle più stringenti regole stabilite da Basilea (1, 2 e 3) in tema di selezione del credito e capitale di rischio, non ha risparmiato la banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa, né il Gruppo Carige a cui la stessa appartiene. Così i dividendi a due cifre del passato sono diminuiti sensibilmente, esercizio dopo esercizio, fino a sparire.

Il primo semestre 2016 della Banca del Monte di Lucca ha chiuso con un risultato negativo di 5,9 milioni, a fronte di un utile di 316 mila euro realizzati nei primi sei mesi 2015, determinato principalmente dal notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti oltre che dalla dinamica negativa del margine di interesse (condizionato da una dinamica riflessiva degli impieghi e dall'ulteriore compressione dello spread tra tassi attivi e passivi applicati alla clientela) e delle commissioni nette, nonché dall'aumento dei costi operativi, questi ultimi influenzati dalla presenza della nuova componente relativa all'onere (pari a 466 mila euro) per il mantenimento del diritto di convertire le DTA in crediti d'imposta prevista dall'art. 11 del D.L. 59/2016. L'attività di intermediazione ha evidenziato una evoluzione leggermente positiva dal lato della raccolta determinata principalmente dalla raccolta diretta, che più che compensa l'andamento negativo di quella indiretta; per quel che riguarda gli impieghi alla clientela, invece, il trend si è mantenuto negativo. Tale situazione, insieme al persistente incubo dell'NPL che investe tutto il sistema bancario italiano ed europeo e che può condurre la banca conferitaria alla sua

parziale cessione o ad ulteriori accantonamenti nei fondi di rettifica, non fa prospettare la distribuzione dei dividendi nel 2017.

### Banca Carige Spa

In data 29 giugno 2016 il Gruppo Carige ha approvato il nuovo Piano Strategico 2016-2020 che prevede di avviare il processo di rilancio del Gruppo riaffermando il ruolo di banca commerciale leader nel proprio territorio, con un'offerta rinnovata verso i clienti retail e PMI, delineando una strategia costruita attorno a quattro principali obiettivi strategici:

- 1) rafforzamento del bilancio;
- 2) forte incremento di efficienza;
- 3) rifocalizzazione della banca in termini di business e presenza territoriale;
- 4) significativo rinnovamento dell'offerta commerciale e del modello di servizio.

In particolare:

1) il rafforzamento del bilancio è previsto tramite l'attuazione di una serie di misure quali la dismissione di una parte del portafoglio di Non Performing Loans (NPL) per circa 1,8 miliardi di cui 900 milioni entro la fine del 2016 e i rimanenti nel 2017; tali misure, che verranno attuate cercando di minimizzare gli impatti a conto economico e massimizzando la riduzione delle RWA, contribuiranno a riportare il peso del credito deteriorato a fine Piano al 19,9% sul totale del credito. Il Piano prevede anche il rafforzamento dell'unità dedicata alla gestione degli NPL, che sarà dotata di maggiore autonomia al fine di migliorare le capacità operative. A seguito del programmato piano di dismissione del portafoglio NPL e degli ulteriori accantonamenti su crediti effettuati nel secondo trimestre 2016, è stata ipotizzata la riduzione del requisito regolamentare del CET1 Ratio. Il rafforzamento del bilancio passerà anche attraverso il miglioramento del mix delle fonti di finanziamento, che contribuiranno a diminuire il costo medio del funding. È prevista inoltre la partecipazione al programma T-LTRO2 fino a circa 3,4 miliardi e l'incremento delle emissioni di strumenti di debito wholesale;

2) il miglioramento dell'efficienza prevede diverse iniziative che interesseranno la rete territoriale, la struttura organizzativa, l'infrastruttura tecnologica e la gestione delle risorse umane. L'ottimizzazione della rete distributiva si baserà su criteri economici, geografici ed operativi, dando preferenza alla quota di mercato rispetto alla dimensione della filiale; è prevista la chiusura di 106 filiali che porterà il Gruppo ad allinearsi alla media di mercato in termini di intermediato e numero di addetti per filiale. Maggiore efficienza verrà perseguita anche tramite la riduzione di circa 500 risorse, il forte conteni-

mento dei costi amministrativi e l'incorporazione di Banca Carige Italia in Banca Carige. L'evoluzione del modello distributivo è basata su una maggiore automazione e digitalizzazione dei processi che libereranno risorse da dedicare alla clientela e all'attività commerciale.

3) la rifocalizzazione del Gruppo avrà carattere innanzitutto geografico, a vantaggio delle aree storicamente core del Gruppo come Liguria e Toscana, con la rivisitazione della presenza nelle regioni meno strategiche quali quelle con una minor market-share o con minori economie di scala. Il Gruppo Carige, che ad oggi serve oltre un milione di clienti, focalizzerà la propria attività di sviluppo della clientela sul segmento retail attraverso un modello di servizio dedicato e la riduzione dell'esposizione al segmento large corporate;

4) l'attività commerciale verrà rivista ricercando una migliore copertura dei segmenti mass market e small business supportata da un'offerta multiservizio digitale che consentirà l'incremento del cross-selling e lo sviluppo delle commissioni nette. La rivisitazione della gestione del segmento private avverrà attraverso l'incremento dell'offerta di servizi di wealth management dedicati, con focus sui clienti a maggior valore aggiunto. Una maggiore spinta commerciale sui prodotti del credito al consumo verrà perseguita anche attraverso l'ampliamento del servizio a nuove fasce di clientela.

L'implementazione delle predette azioni consentirà di ottenere in arco Piano il ritorno alla redditività, perseguito sia attraverso un migliorato contributo dei proventi sia da margine d'interesse, sia da commissioni nette; le rinnovate politiche di gestione del credito comporteranno una diminuzione del costo del rischio, mentre la forte riduzione dei costi operativi opererà fin dai primi anni del Piano consentendo di poter giungere ad un risultato obiettivo al 2020 di circa 163 milioni di utile netto corrispondente ad un ROE del 7%.

#### **Patrimonio finanziario “non immobilizzato”**

Questo risulta investito in “obbligazioni corporate”, prevalentemente a tassi variabili, in “obbligazioni governative” (principalmente dello Stato Italiano) sia a tasso fisso che indicizzato, in “polizze di capitalizzazione”, in quote di “fondi comuni di investimento” (obbligazionari o bilanciati e diversificati sia dal punto di vista settoriale che geografico), in due “gestioni patrimoniali mobiliari (GPM)”, una presso la Nextam Partners SGR Spa e l'altra presso Kairos Partners SGR Spa, in “buoni postali”, in strumenti di tesoreria.

La Fondazione, fin dal 2008, detiene una quota nel “Fondo Toscana Innovazione” promosso dalla SICI Spa, cui partecipano i principali enti ed istituzioni della Regione Toscana, al fine di favorire lo sviluppo economico territoriale, mediante il sostegno allo start up di imprese innovative.



Anche la Cassa Depositi e Prestiti ha effettuato in questi ultimi anni investimenti in imprese del territorio lucchese, selezionate secondo i criteri statutari definiti col consenso di quelle fondazioni bancarie che, come la FBML, partecipano al suo capitale.

## 6. IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO E DEL REDDITO

---

L'avanzo primario (cfr. oltre), detratti i costi necessari ad un'ottimale operatività e detratta la riserva obbligatoria di legge (stimata secondo la percentuale contenuta nell'ultimo decreto del Direttore Generale del Tesoro sulla materia riguardante il bilancio 2013), è e sarà interamente destinato al compimento dell'attività istituzionale, per cui già così è assicurato il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio, la sua redditività e le finalità istituzionali (come richiesto dall'art. 7 co. 1 del d. lgs. 153/1999).

Per quanto riguarda il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio e lo sviluppo del territorio, questo collegamento (pure esso richiesto dal detto art. 7 co. 1) è realizzato e sarà realizzato mediante:

- l'assegnazione diretta di una quota del plafond ad iniziative e progetti rientranti nel settore dello "sviluppo locale";
- la scelta di iniziative e progetti nei settori rilevanti, che abbiano anche effetti positivi sullo sviluppo del territorio.

Ad esempio, la contribuzione ad un intervento di conservazione artistica (mediante utilizzo di personale locale specializzato e spesso giovane) produce sviluppo per le imprese locali, formazione specialistica a giovani che affrontano impegni di prestigio nel proprio territorio, valorizzazione del patrimonio artistico utile anche ai fini di incremento del flusso turistico.

Detto collegamento è altresì garantito dal mantenimento di una quota di partecipazione nella Banca del Monte di Lucca Spa, che, attraverso i suoi sportelli prevalentemente diffusi nello stesso territorio in cui agisce la Fondazione, tradizionalmente esercita credito al consumo locale e credito alla piccola e media impresa locale ed aiuta famiglie e imprese a investire risparmi e redditi in modo oculato, nonché garantisce occupazione locale ed un serbatoio di esperti in attività creditizie.

Nella stessa ottica di collegamento con lo sviluppo del territorio, rientra anche la conservazione di quote di partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, così da facilitare il finanziamento di imprese locali innovative e di infrastrutture del territorio su progetti ben selezionati di enti ed istituzioni locali.

La Fondazione, nella selezione dei progetti da sostenere, seguirà anche il criterio (già inserito nel novero dei criteri di valutazione) della miglior efficacia del progetto (a qualsiasi settore appartenga) sullo sviluppo economico e comunque coglierà ogni occasione che le si presenti, affinché l'impiego del suo patrimonio sia sempre più collegato con lo sviluppo del territorio, nel rispetto delle sue finalità istituzionali.

## 7. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Oggi la Fondazione BML è chiamata ad operare in uno scenario altamente complesso che le impone di rivoluzionare i consueti schemi procedurali per adattarli ad un contesto sempre più imprevedibile e in costante evoluzione.

Tale processo di “adeguamento” - già iniziato nel passato su fronte della gestione del patrimonio attraverso la costituzione di una “struttura interna, separatamente organizzata” che consente di rispondere velocemente agli stimoli e alla volatilità dei mercati finanziari - verrà esteso, a partire dall'anno 2017, all'attività istituzionale.

L'attività istituzionale, infatti, risente fortemente della variabilità delle entrate della Fondazione dovuta sia alle negative performance registrate dai mercati a partire dall'agosto 2015, sia dal mancato incasso dei dividendi delle Banche conferitarie.

Tale situazione, correlata alle difficoltà che il mondo bancario sta attraversando e che rischiano di diventare strutturali, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi.

Al fine quindi di poter, nei limiti di cui sopra, attuare una programmazione, ancorché di breve periodo, basata su ragionevoli previsioni di entrate, la Fondazione ha deciso, a decorrere dal presente Documento Programmatico Previsionale 2017, di allinearsi alla migliore pratica ormai attuata dalla maggior parte delle FOB e quindi di andare ad impegnare risorse già disponibili e accantonate nei fondi disponibili (passaggio dal c.d. “*criterio del maturando*” al c.d. “*criterio del maturato*”).

Pertanto, dopo aver attuato un'attenta disamina della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali e dopo aver accantonato un anno di potenziali erogazioni, residuano fondo liberi (cfr. tabella sottostante) sufficienti per l'attività istituzionale dell'anno 2017 stabilita in euro € 600.000.

Tabella 1

Fondi erogativi disponibili al 31/12/2015	2.902.710
Incremento fondi da revoche	678.915
Utilizzo per erogazioni 2016	2.162.127
Fondi disponibili all'01/01/2017	1.419.498
A dedurre impegni pluriennali competenza 2018 e oltre	80.530
Fondi liberi	1.338.968

Attività istituzionale prevista per l'anno 2017	600.000
<i>Di cui impegni pluriennali competenza 2017</i>	226.175
Ricostituzione Fondo con accantonamento da DPP 2017 (v. conto economico di previsione)	3.533
<b>Residuo fondi al 31.12.2017</b>	<b>742.501</b>

Come emerge dalla tabella il funzionamento a regime sarà il seguente; l'attività istituzionale viene effettuata a valere su fondi di bilancio esistenti all'inizio dell'anno di programmazione (in questo caso 1/1/2017), i quali saranno poi oggetto di ricostituzione in corso d'anno mediante accantonamenti di risorse conseguite effettivamente nell'anno e riallocazione di risorse da contributi revocati.

L'adozione del nuovo criterio consente quindi di poter contare su risorse certe, liquide e disponibili su cui programmare gli interventi dell'anno 2017, da attuare secondo le modalità di trasparenza previste nel regolamento di erogazione anch'esso oggetto di revisione per verificarne la rispondenza con i criteri inseriti nel protocollo ACRI-MEF.

Nel caso in cui poi nel corso dell'esercizio 2017 si conseguano proventi superiori a quanto previsto nel presente DPP che consentano di ripristinare la quota di parte libera dei fondi, l'eventuale eccedenza potrà essere oggetto di variazione per aumentare la disponibilità di risorse da erogare già nel 2017.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica come invece poteva avvenire in precedenza quando era necessario attendere l'effettivo conseguimento delle entrate previste nel DPP (criterio del "maturo").

Relativamente all'attività erogativa, la Fondazione conferma l'operatività nei seguenti settori.

**"Settori rilevanti":**

- a) educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola e per la formazione permanente (cosiddetto in breve settore "formazione");
- b) arte, attività e beni culturali (cosiddetto in breve settore "cultura");
- c) volontariato, filantropia e beneficenza (cosiddetto in breve settore "sociale" o settore "solidarietà");
- d) sviluppo locale (cosiddetto in breve settore "sviluppo");

**"Settore ammesso":**

- a) protezione e ricerca in materia ambientale (cosiddetto in breve settore “ambiente”).

La missione sarà, come di consueto, svolta sostenendo

- la realizzazione di progetti annuali e pluriennali;
- la realizzazione di iniziative e attività innovative;
- la realizzazione di iniziative e attività tradizionalmente rilevanti sul territorio, che altrimenti correrebbero il rischio di andare disperse;
- attività, anche attraverso forme di adesione (*cf. oltre*), di organismi autonomi, aventi finalità simili a quelle istituzionali della Fondazione.

La Fondazione intende confermare questo sistema di interventi paralleli, privilegiando i “progetti propri ed i progetti concordati”, specie quelli che presentino maggiore utilità per il territorio e al contempo conferiscano migliore efficacia e visibilità all’intervento della Fondazione.

Il sostegno ai progetti approvati potrà essere confermato anche per più anni, previa un’attenta verifica dello stato di realizzazione degli stessi, della loro effettiva utilità per il territorio, della sussistenza delle condizioni che hanno condotto alla iniziale scelta contributiva.

Ove pervenissero proposte di costituzione di nuovi organismi autonomi (associazioni, fondazioni, etc.) e per quanto riguarda la prosecuzione della partecipazione in quelli già esistenti cui la Fondazione aderisce, verrà posta particolare attenzione alle possibilità di sviluppo e autofinanziamento degli stessi organismi dopo un prefissato periodo di start-up o comunque alla sussistenza dell’utilità ed efficacia di essi per lo sviluppo del territorio, evitando così di congelare le risorse disponibili per un tempo indefinito a favore di soggetti che non riescono a rendersi indipendenti o che non abbiano più i requisiti di funzionalità. Negli statuti di detti organismi autonomi a cui la Fondazione BML partecipa deve essere stabilito, salvo casi eccezionali, che la Fondazione BML può recedere, senza penale, in ogni momento, e che le delibere di determinazione della misura di contribuzione al patrimonio o alla gestione dell’organismo e le delibere di assunzione di mutui o impegni pluriennali o di spese straordinarie, anche se approvate dal rappresentante della Fondazione BML, acquistano validità ed efficacia e quindi vincolano la Fondazione BML solo dopo che sono state confermate dagli organi competenti della Fondazione BML.

Nella selezione delle iniziative e dei progetti proposti da terzi, la Fondazione applicherà criteri il più possibile oggettivi. Sono i criteri già approvati dall’Organo di Indirizzo, alcuni dei quali già indicati nei bandi, e che la Fondazione ha adottato e ha di anno in anno migliorato con l’ausilio di valenze

professionali interne ed esterne e tramite l'esperienza delle Commissioni consultive.

Tali criteri allo stato attuale sono i seguenti (l'ordine numerico non ne indica l'importanza).

#### A. Elenco criteri preferenziali generali

1. *Progetti propri o concordati con uno o più soggetti di qualsiasi natura, che siano dotati di particolare spessore, significato e qualità (c.d. "progetti pilota").*
2. *Progetti/iniziative che nascono da una scelta concordata fra Fondazione e altri interlocutori sul territorio, come enti pubblici, soprintendenze, associazioni, ecc. (c.d. "progetti concordati" tra Fondazione e stakeholders territoriali).*
3. *Progetti/iniziative proposti da terzi, ma su cui si forma un accordo preventivo tra Fondazione e soggetti proponenti rispetto agli obiettivi e/o alle modalità di realizzazione e/o alla destinazione finale dell'opera o del servizio e/o alla gestione dei risultati (c.d. progetti parzialmente concordati, tra Fondazione e soggetti proponenti).*
4. *Progetti/iniziative che abbiano un impatto diretto sullo sviluppo locale.*
5. *Progetti/iniziative dedicati alle categorie sociali più deboli, in particolare ai disabili.*
6. *Progetti/iniziative presentati insieme da più soggetti operanti sul territorio o condivisi dal proponente con più soggetti operanti sul territorio.*
7. *Progetti/iniziative co-finanziati con risorse proprie del proponente e di terzi.*
8. *Progetti/iniziative che prevedano la partecipazione di adeguate professionalità alla loro ideazione e realizzazione degli stessi.*
9. *Progetti/iniziative che prevedono la partecipazione attiva di una pluralità di soggetti, meglio se volontari, alla loro realizzazione.*
10. *Progetti/iniziative che prevedono facilità di monitoraggio della destinazione dei fondi assegnati e della loro efficacia, sia durante che dopo la loro realizzazione.*
11. *Progetti/iniziative di natura intersettoriale.*
12. *Progetti/iniziative non pluriennali, ad eccezione di progetti di particolare importanza.*
13. *Progetti/iniziative distinti dall'attività ordinaria dei soggetti richiedenti, alla quale la Fondazione non può contribuire, salvo motivati casi eccezionali.*
14. *Salvo casi eccezionali e motivati, evitare di contribuire a progetti inerenti l'acquisto o la ristrutturazione o manutenzione di immobili e*

*mobili registrati e l'acquisto e manutenzione di mobili e attrezzature varie; se non strumentali alla realizzazione di specifici progetti/iniziative di rilievo speciale.*

15. *Progetti/iniziative che, oltre ad essere idonei a consentire alla Fondazione di perseguire i suoi fini istituzionali, le diano visibilità. (Utilizzo del logo della Fondazione; accordi preventivi per dare adeguato risalto; presentazione relazione finale che indichi dettagliatamente i modi della visibilità).*

## B. Elenco criteri preferenziali per settore

### Progetti pilota

*Si tratta di individuare per ogni settore alcuni progetti pilota, che, nel rispetto dei criteri generali, diano particolare visibilità alla Fondazione e tendano a lasciare un segno del suo intervento più duraturo possibile sul territorio e che al contempo costituiscano il migliore modo di favorirne lo sviluppo economico, ambientale, culturale e sociale.*

### B1. Settore Educazione , Istruzione e Formazione

*Realizzazione di progetti/iniziative:*

- *in collegamento con le Università, con le Scuole, con Istituzioni, associazioni, ecc... agenti nel campo della educazione, istruzione e formazione;*
- *tesi agli obiettivi descritti nel DPP.*

### B2. Settore Arte, Attività e Beni culturali

*Realizzazione di progetti/iniziative:*

- *scelti e/o proposti e/o realizzati sotto la supervisione di specialisti e/o in accordo con le Soprintendenze;*
- *che rispondono in particolare ai criteri generali n. 1, 2, 3, 8 e 15.*

### B3. Settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza

*Realizzazione di progetti/iniziative:*

- *per giovani, per minori, per anziani, per disabili, per emarginati e per extracomunitari non inseriti nella società e/o nel mondo del lavoro;*
- *che coinvolgono le famiglie e le comunità interessate;*
- *che si distinguono dalle ordinarie attività di gestione dell'ente richiedente;*
- *che rispondano in particolare ai criteri generali 2, 5, 6 e 9.*

### B3. Settore Sviluppo Locale

### *Realizzazione di progetti/iniziativa:*

- *che rispondano in particolare ai criteri generali 1, 2, 3, 4, 6, 8 e 15.*

I criteri sopraelencati (“criteri orientativi”) sono criteri preferenziali; non hanno fino ad oggi escluso e non escludono il sostegno a progetti/iniziativa anche non del tutto rispondenti a essi, qualora sia richiesto da ragioni di necessità, opportunità, urgenza, eccezionalità.

Anche nel prossimo esercizio la Fondazione intende

- continuare a servirsi di tali criteri;
- privilegiare tra essi quelli relativi alla partecipazione della Fondazione alla scelta del progetto/iniziativa o alle intese sugli obiettivi e sulle modalità della realizzazione di esso, sulla destinazione, sulla gestione dei risultati (*es.: i criteri di cui ai numeri 1, 2, 3*);
- privilegiare altresì quei criteri la cui applicazione favorisce un diretto ritorno per la Fondazione in termini di immagine (*es. criteri 1 e 15*) e comunque un incremento della “utilità” della propria attività sul territorio (*es.: i criteri di cui ai numeri 1, 4, 5,6 e 10*);
- privilegiare infine quei criteri che meglio rispondono alla natura e dimensione della Fondazione ed all’entità del suo budget contributivo, in relazione alla qualità e quantità complessiva delle domande (*es.: i criteri di cui ai numeri 13 e 14*), con conseguente esclusione, salvo motivate eccezioni, di contribuzioni alla generica attività ordinaria dei richiedenti, alla copertura di disavanzi pregressi, all’acquisto, costruzione o ristrutturazione di beni immobili, all’acquisto o riparazione di beni mobili di rilevante valore (attrezzature, vetture, etc.), quando le opere e le cose non sono strettamente necessarie e funzionali ad uno specifico progetto concordato.

La capacità erogativa della Fondazione rimane ancora molto inferiore alla quantità ed all’entità delle richieste che provengono dal territorio. La divaricazione tra il numero di dette richieste e la possibilità di soddisfarle, pur se ridottasi nel tempo, è ancora ampia.

Ancora più ampia è altresì la divaricazione tra il quantum complessivo domandato dal territorio ed il quantum complessivo corrisposto dalla Fondazione, anche perché molte delle richieste accolte ottengono contributi solo parziali.

Le sopradette larghe differenze tra ciò che è domandato (numero e entità dei bisogni espressi dal territorio) e ciò che può essere dato (numero e entità dei bisogni che possono essere soddisfatti) comportano quindi la necessità di una selezione delle domande ancora più attenta, il più possibile oggettiva e possi-



bilmente professionale, selezione che avviene attraverso l'opera delle Commissioni consultive.

Di queste, potrà essere revisionata la composizione, così come è già stato fatto più volte, a seguito delle preferenze dei componenti, della necessità di professionalità nelle singole materie di ciascun settore, della funzionalità operativa delle stesse.

La Fondazione intende intensificare il confronto preventivo con i soggetti richiedenti, sia con quelli, come gli Enti pubblici territoriali o alcune rilevanti istituzioni pubbliche o private, da cui solitamente provengono più richieste relative a differenti progetti e iniziative, sia anche con gli altri, nel limite del possibile.

Il confronto consente di selezionare i progetti di prevalente interesse o di individuare di nuovi di maggior interesse e di concordare obiettivi, modalità di esecuzione e di monitoraggio degli effetti, etc. Il confronto consente anche di adeguare l'entità del contributo richiesto alla disponibilità della Fondazione.

Sui progetti concordati le Commissioni potranno essere consultate in fase di formazione dell'intesa, non essendo più necessaria la loro consultazione una volta l'intesa avvenuta e rimanendo invece necessaria sempre sulle modalità di realizzazione e sull'esame dei risultati.

Le commissioni potranno anche di loro iniziativa incontrare i soggetti richiedenti per una migliore informazione sui progetti ed anche per avviare il processo di confronto di cui sopra.

Seguono le principali prospettive programmatiche, settore per settore, precedute da queste cinque avvertenze e premesse:

- come già rilevato, prospettiva programmatica prioritaria e generale, valida per tutti i settori, è quella di concordare progetti ed iniziative con i principali enti pubblici e privati, nell'ambito di ciascun settore o anche trasversalmente ai settori, con particolare riguardo ai settori della solidarietà e dello sviluppo locale, al fine di una crescita armonica del territorio;
- alcuni progetti ed iniziative, pur richiamati in un settore, hanno caratteristiche che riguardano anche altri settori e quindi il finanziamento di essi potrà essere ripartito tra i plafonds destinati ai settori interessati;
- sono sottolineati i **progetti propri**, cioè quei progetti nati dalla Fondazione stessa o comunque concertati e da realizzarsi con il contributo esclusivo o prevalente della Fondazione;

- l'effettivo sostegno ai progetti di qui in avanti indicati è subordinato alla sufficienza delle disponibilità finanziarie; qualora la mancanza di queste impedisse il sostegno, quei progetti troveranno privilegiata considerazione negli anni a venire;
- in linea prioritaria ed in ottemperanza ai “criteri orientativi” sopra elencati, la Fondazione privilegerà progetti in grado di catalizzare una rete di ampi consensi, così da attrarre collaborazioni da parte di altri soggetti pubblici e privati disposti ad aggiungere risorse ai contributi iniziali della fondazione e del soggetto proponente, in modo che l'efficacia sul territorio di questi progetti si moltiplichi ed essi possano durare nel tempo, camminando con gambe proprie;.

Segue un elenco indicativo di iniziative e progetti distinti per settore.

## 7.1 ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Le istituzioni lucchesi e le fondazioni bancarie sono da sempre attente al patrimonio culturale e paesaggistico della provincia, alla sua conservazione ed alla sua valorizzazione dato che esso è l'elemento costitutivo della bellezza delle città e dei loro dintorni.

La Fondazione, nei limiti della sua dimensione patrimoniale e reddituale, svolgerà nel 2017 un'opera sussidiaria per la conservazione e valorizzazione di tale patrimonio affinché diventi sempre più fruibile per i cittadini ed i visitatori con un conseguente riflesso positivo sullo sviluppo complessivo del territorio. Sarà verificata inoltre l'auspicabile collaborazione di soggetti privati o pubblici del territorio che sostengano insieme alla Fondazioni progetti condivisi sia a livello dei contenuti che di sostegno finanziario.

Nella scelta delle iniziative e dei progetti da sostenere prioritariamente e nel monitoraggio degli stessi, la Fondazione continuerà a seguire i suggerimenti della Commissione consultiva del settore (CBASA), che garantisce una selezione oculata e proficua delle richieste di contributo ed un controllo sul buon utilizzo di tali contributi.

Le modalità e le procedure degli interventi saranno concordate tra i soggetti e la Fondazione assicurando così che i progetti siano realizzati con la massima professionalità.

Nella selezione dei progetti verrà data priorità, subito dopo i progetti "propri" della Fondazione, a quelli preventivamente concordati con la Fondazione, a quelli coerenti con la programmazione delle pubbliche istituzioni, a quelli che coinvolgono in rete più soggetti e più professionalità operanti nel settore, a quelli che interessano un'ampia gamma di destinatari e a quelli comunque che osservano i criteri orientativi - generali e settoriali - che di norma guidano le scelte erogative della Fondazione, compreso il previsto cofinanziamento (*cfr. sopra il paragrafo dove tali criteri sono elencati*).

### 7.1.1 Beni archeologici, artistici, storici, architettonici. Restauri

In collaborazione con Enti e Associazioni del territorio, è intenzione della Fondazione sostenere nel corso del 2017, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'avviato rilancio la centralità di Lucca nel recuperato sistema europeo delle vie dei pellegrinaggi medievali in particolare della via Francigena e della Via del Volto Santo. Lucca, infatti, insieme a Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela, era luogo primario dei pellegrinaggi medievali: qui si assegnavano, quale prova dell'assolvimento del voto, l'ambito Fregio del Volto Santo ed il pellegrino poteva riporre nella cartella di viaggio il timbro relativo all'avvenuto passaggio dalla città. I nuovi pellegrini potranno trovare così luoghi idonei per la loro accoglienza lungo i tradizionali percorsi: la Via Francige-

na che dalla Versilia, tramite Camaiore, arriva a Lucca e la Via Francigena Secondaria, detta anche *Via del Volto Santo*, che dall'Emilia, tramite San Pellegrino in Alpe scende nella Valle del Serchio, fino a Lucca.

### 7.1.2 Letteratura, Pubblicazioni, Editoria, Stampa, Biblioteca

La Fondazione contribuirà alla pubblicazione di alcuni volumi prodotti da scrittori lucchesi o che parlano di Lucca e della Provincia, specie se inerenti la cultura, la storia e la spiritualità del territorio, oltre che di quelli che illustrano le risorse economiche della zona in tutti i settori, l'agricoltura, l'artigianato, l'industria, il commercio e il turismo.

Sarà ripreso il progetto di studio dell'Archivio Storico del Monte di Pietà sulla storia del Monte nell'Ottocento verificando la possibilità di esporre periodicamente in una mostra i documenti più significativi recuperati.

Proseguirà nel corso del 2017, in base alle disponibilità di bilancio, la proficua collaborazione con l'Istituto Storico Lucchese al fine di realizzare, nei locali del Palazzo di Piazza San Martino 7, un centro denominato "La memoria del cittadino" avente lo scopo di accogliere, conservare e gestire, le carte del territorio lucchese (Archivio Michele Rosi, Archivio Guglielmo Lera, Archivio Herbert Handt, etc.), per valorizzarle e renderle fruibili.

La Fondazione favorirà la diffusione nelle scuole della provincia di parte dei libri acquistati e giacenti presso i locali della Fondazione in attesa distribuzione.

### 7.1.3 Pinacoteca e sale espositive

Proseguirà la valorizzazione, tramite il palazzo delle esposizioni, di tutte le tipologie di espressione culturale e scientifica, sia contemporanee che di tradizione.

### 7.1.4 Progetti culturali e artistici vari

La Fondazione intende proseguire, in base alle disponibilità di bilancio, nel sostegno di quelle iniziative e progetti che siano strumenti certi di arricchimento del patrimonio culturale lucchese quali, ad esempio:

- le iniziative culturali già avviate e finanziate relative alla celebrazione del V Centenario della prima edizione dell'*Orlando Furioso*, quali la mostra *l'Orlando Curioso*, che sarà trasferita a Bruxelles, e le *Giornate dell'Ariosto*;
- la promozione di studi e ricerche in vista del prossimo tricentenario della morte dell'architetto lucchese don Domenico Martinelli, avvenuta a Lucca l'11 settembre 1718;
- alcuni progetti inerenti l'emigrazione italiana e lucchese facenti capo alla *Fondazione Paolo Cresci* (che raccoglie le testimonianze del flusso

migratorio che ha interessato la provincia fin dalla fine del 1800 e che ha comportato la nascita di comunità lucchesi in gran parte del mondo) e alla *Associazione Lucchesi nel Mondo*;

- in collaborazione con *l'Associazione Promocinema* sarà promossa una iniziativa che ricordi il 70° anniversario della nascita della Vespa;
- Le manifestazioni legate alla celebrazione del Centenario della Prima Guerra Mondiale.
- In accordo con le case editrici del territorio, la presentazione delle novità editoriali;

### 7.1.5 Musica

La Fondazione continuerà a sostenere alcune manifestazioni musicali meritevoli di sostegno, di ogni genere, sia classico che contemporaneo.

La Fondazione, in particolare, prosegue il sostegno alla valorizzazione di musicisti e compositori; in particolare intende sostenere *l'Associazione Lucca Compositori Europei (Cluster)*, di cui la Fondazione è stata promotrice al fine di raccogliere insieme valenze culturali, unire sinergie, evitare dispersioni e sovrapposizioni, aprire e conservare relazioni con musicisti e compositori europei.

### 7.1.6 Cinema

La Fondazione intende sostenere alcune iniziative di produzione e formazione cinematografica sulla scia di quelle già realizzate negli anni recenti. In particolare intende:

- continuare a promuovere la cultura cinematografica attraverso incontri, dibattiti, proiezioni ed iniziative varie, con la presenza di autorevoli ospiti nazionali e internazionali (registi, produttori, attori, critici, sceneggiatori, fotografi, musicisti, etc.);
- sostenerne la diffusione, anche attraverso la partecipazione a Festivals italiani ed europei;
- proseguire l'organizzazione di corsi speciali di formazione quali quello di sceneggiatura e quello di doppiaggio e speakeraggio;
- continuare a sostenere "Lucca Effetto Cinema Notte", la festa che fa vivere il Cinema in tutto il centro storico della città, attraverso il coinvolgimento di decine di "comparse" che, sotto la guida di professionisti, riproducono le scene dei films più famosi;
- promuovere un'attività pomeridiana o serale di Cineforum all'interno dell'Auditorium della Fondazione.

### 7.1.7 Teatro

La Fondazione continuerà a sostenere, viste le disponibilità di bilancio, le attività più significative curate dalle associazioni teatrali del territorio.

### 7.1.8 Convegni

Lucca è sede di una nutrita e vivace presenza di conferenze, convegni, congressi, seminari e simili. Il sostegno della Fondazione sarà assegnato solo a quelli di maggior spessore culturale e rilevanza, sia in termini di partecipazione sia di interesse di intere categorie professionali o sociali, dato il loro contributo allo sviluppo locale.

Anche per poter contribuire a dette iniziative, e comunque per far fronte alle spese di funzionamento, è prevista di norma una contribuzione di minimo € 300 e massimo di € 1.000,00 da parte di terzi che richiedano l'uso dei locali della Fondazione posti in Piazza San Martino.

A prosecuzione del progetto generale di educazione permanente e di incremento della capacità critica degli appartenenti alla comunità lucchese, la Fondazione intende organizzare nel proprio auditorium alcune convegni sulla cultura e l'economia del territorio.

Sempre con il medesimo scopo, la Fondazione in collaborazione con il Comune di Lucca e l'Accademia Nazionale dei Lincei, proseguirà l'organizzazione di una serie di incontri chiamati "*Incontri con le Eccellenze*" con personalità del mondo della cultura che si sono distinte nelle loro attività e che hanno ben servito il Paese, al fine di approfondire argomenti di attualità e di rilevante valenza culturale e soprattutto al fine di proporre testimonianze di impegno e coerenza.

## 7.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'educazione, l'istruzione e la formazione dei cittadini della Provincia di Lucca sono la base del futuro sviluppo locale. La Fondazione continuerà a partecipare attivamente alla crescita del territorio attraverso il proprio contributo alla scuola di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi universitari e postuniversitari, anche con l'obiettivo di aiutare i giovani nella ricerca occupazionale e di sostenere l'economia locale con l'offerta di professionalità sempre più qualificate e aggiornate.

La Fondazione continuerà a sostenere con progetti propri e/o concordati o col contributo a progetti di terzi, l'educazione permanente, che, accompagnando tutta la vita, tende a combattere il cosiddetto analfabetismo di ritorno, a favorire l'integrazione e la riqualificazione, a mantenere viva la coscienza critica.

La Fondazione intende partecipare al diffondersi di una cultura per tutti, democratica e partecipata, libera da schematismi, legata al territorio e che funga da collante sociale.

### 7.2.1 Formazione Universitaria, Alta Formazione e Ricerca

La presenza di una pluralità di iniziative nel settore della formazione di livello universitario e post universitario è una grande ricchezza per il territorio lucchese; rappresenta per i giovani una importante occasione di approfondimento, specializzazione e di alta qualificazione della loro cultura e delle loro competenze; richiama a Lucca valenze culturali e professionali da altre parti d'Italia e del mondo; favorisce nuove occasioni di ricerca e di sperimentazione; permette alle imprese ed alle istituzioni di collaborare alla ricerca e di reperire in loco personale altamente specializzato.

### 7.2.2 Iniziative interne e progetti formativi nelle istituzioni scolastiche

La Fondazione promuoverà e sosterrà l'attività delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado attraverso il contributo ai seguenti progetti ritenuti prioritari.

- Dopo l'esito positivo del Concorso Nazionale "*I mestieri del passato*", la Fondazione promuoverà altre iniziative che accolgano a Lucca, assieme ai loro insegnanti, studenti interessati a esprimere attitudini e capacità artistiche. In tale contesto potrà essere ripetuta anche nel 2017 la "*Estemporanea di pittura*" sulle mura di Lucca, riservata agli alunni di Licei Artistici e Istituti d'arte, selezionati a livello nazionale.
- La Fondazione promuoverà nel corso dell'a. s. 2016/17, ricorrendo il V centenario della 1<sup>a</sup> edizione dell'*Orlando Furioso*, un Concorso Nazionale intitolato "*Il Tempo della Poesia*" sulla vita e le opere del poeta Ludovico Ariosto, riservato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Se-

paratamente, sempre sulla vita e le opere di Ludovico Ariosto, verrà realizzato un Concorso Nazionale riservato agli studenti delle Università italiane che vorranno curare una tesi di laurea magistrale su tale tematica. L'iniziativa, inserita nel più ampio progetto nazionale "*Terre Estensi*", sarà realizzata in rete con altri soggetti del territorio e legata a progetti locali che valorizzino la figura di Ludovico Ariosto, come la mostra "*L'Orlando Curioso: il viaggio di Ludovico Ariosto nei labirinti del Fantastico*" e la docufiction "*Il Furioso in Garfagnana*" realizzato dall'Associazione Culturale Chirone di Lucca, regia di Maurizio Bernardi, finanziato dalla Fondazione. La proiezione della docufiction nelle scuole servirà a coinvolgere l'attenzione e l'interesse dei docenti e dei giovani studenti alla partecipazione al concorso.

- Nel corso del'a.s. 2016/17 sarà finanziato dalla Fondazione, come già negli anni passati, un Progetto relativo all' integrazione scolastica dei disabili, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e specificatamente con il C.T.M. (Centro Territoriale Misto), nella sede principale di Castelnuovo di Garfagnana e nelle sedi periferiche di Lucca-Capannori e Versilia-Massarosa. La Fondazione sosterrà, in merito al progetto, la formazione del personale docente e non docente sui disturbi specifici dell'apprendimento, nonché, eccezionalmente, l'acquisto di sussidi.
- Nel corso del presente anno scolastico, come già nel 2015/2016, sarà sostenuto il progetto che permette agli studenti degli ultimi tre anni dell'ISI Pertini di Lucca di svolgere attività di Stage formativo presso il Net Point (Stazione di Lucca) sviluppando così adeguate competenze professionali. Presso lo stesso istituto sarà prorogato il sostegno della Fondazione al Progetto interno di "Alternanza Scuola Lavoro" al fine di offrire agli studenti delle scuole superiori competenze tecniche e professionali che favoriscano l'occupazione nel settore turistico.
- Nell'ambito del Progetto I.T.S. (Istituto Tecnico Superiore Post-Diploma) "*Management Alberghiero*", realizzato a Lucca presso la sede provinciale dell'Istituto Superiore di Istruzione Pertini e presso Campus all'interno di una rete regionale di scuole e aziende nel settore dell'Istruzione e Formazione Superiore parauniversitaria, proseguirà la collaborazione progettuale "*Lucca - Spagna*" che recupera e valorizza i legami che per secoli hanno unito strettamente la Repubblica di Lucca alla Spagna. Il progetto favorirà la partecipazione, quale attività di alta qualificazione, di due studenti del corso ITS a stages formativi, con borse di studio della Fondazione, presso il Comune e l'Azienda di Turismo di L'Alfàs del Pi.



- A completamento di progetti e concorsi vari promossi da anni nelle scuole italiane, il Fondo Documentazione Arturo Paoli promuoverà un Corso di Formazione per il personale docente, a carattere regionale, sul tema: Conoscere e leggere il Territorio attraverso le biografie di personalità lucchesi negli anni della seconda guerra mondiale. Il corso sarà accreditato presso il Miur, Regione Toscana.
- La Fondazione realizzerà per il quinto anno consecutivo il progetto “A Scuola di Finanza”, che coinvolgerà le classi quarte l’ITI “E. Fermi” di Lucca in un programma di lezioni (tenute anche da personale esperto della Fondazione e della Banca del Monte e da professori universitari) volte a fornire agli studenti le basi per comprendere il funzionamento della borsa e per conoscere i principali strumenti finanziari. Al termine delle lezioni teoriche gli studenti, divisi in gruppi, si sfideranno nel “gioco di borsa” simulando acquisti e vendite di azioni e obbligazioni. I due gruppi che conseguiranno i migliori risultati saranno premiati con un viaggio a Londra durante il quale visiteranno “La City”, il primo centro finanziario in Europa e uno dei primi nel mondo.
- Anche per il prossimo anno scolastico la Fondazione finanzia il progetto “Officina della Musica”, percorso di educazione musicale svolto da oltre 9 anni dall’associazione Music Academy Lucca, presso le scuole elementari del VII circolo (Montuolo, Nozzano, Nave, Santa Maria a Colle). Scopo del progetto è avvicinare gli studenti alla musica, attraverso un approccio didattico che concerne, oltre alla teoria musicale e alla pratica strumentale, anche il background storico, geografico e culturale da cui ha origine la musica e la conoscenza di forme musicali anche molto lontane da quelle tipicamente europee. Il progetto integra i programmi didattici curricolari, fornendo elementi originali di discussione ed approfondimento, oltre alle nozioni fondamentali della grammatica musicale. Il percorso si conclude con la presentazione da parte di ogni classe di un proprio elaborato finale, che può consistere in una rappresentazione musicale aperta al pubblico o, come avvenuto nell’ultimo anno, nell’elaborazione di un progetto pratico: composizione di un brano (musica e testo) registrazione presso uno studio di registrazione, realizzazione del relativo un cd con titolo e disegno di copertina. (cfr archivio Fondazione). Il dirigente scolastico e il corpo docente delle scuole del circolo sono coinvolti nell’iniziativa e hanno sempre rilasciato attestati di buon merito.

### 7.2.3 Iniziative formative nel Settore Cinema

In questo importante settore sarà proseguito il pieno sostegno della Fondazione al fine di completare i progetti già avviati di ricerca e di formazione. In

particolare, nel corso del 2017, saranno curati o gestiti dalla Fondazione con altri soggetti del territorio i seguenti progetti:

- Corso di doppiaggio per operatori cinematografici, giunto al secondo anno, coordinato da Alessandro Bertolucci e da altri docenti esperti nel settore cinematografico;
- Completamento del Concorso Universitario che prevede la pubblicazione, con spese a carico della Fondazione, della migliore tesi magistrale sulla Commedia Italiana ed in particolare sulla produzione cinematografica di Mario Monicelli, il tutto in collaborazione con vari soggetti del territorio e con l'*Associazione Promocinema*;
- Realizzazione di lezioni pratiche nelle scuole medie e superiori curate dall'*Associazione Promocinema*, esemplificative e attuative degli spunti forniti durante il Corso di Formazione per docenti che avrà luogo presso l'Auditorium della Fondazione nell'autunno 2016. L'iniziativa, una delle prime in Italia nel settore, mira a proporre il film quale sussidio della didattica in classe.

### 7.3 VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICIENZA

In provincia di Lucca la crisi finanziaria ed economica, continua a produrre effetti negativi sul piano sociale, con un ampliamento notevole della fascia di popolazione che vive in condizioni di difficoltà, quando non di vera povertà. Per queste ragioni la Fondazione, pur consapevole delle minori risorse a disposizione per il 2017, ritiene debba continuare ad essere assicurata una particolare attenzione al settore “Volontariato filantropia e beneficenza”, in armonia ai criteri raccomandati dall’ACRI, per contrastare la povertà e perseguire obiettivi di coesione e inclusione sociale.

La Fondazione e prima la Commissione Solidarietà, nella valutazione dell’efficacia dei progetti, terranno conto dell’incidenza del momento socio-economico sulla qualità dei servizi socio assistenziali esistenti. Continuerà e intensificherà altresì l’opera di *monitoraggio* delle iniziative e dei progetti durante la fase della loro realizzazione, anche al fine di affinare i criteri di intervento, affinché questo sia il più proficuo possibile.

Il principio di sussidiarietà (Cost. art. 118, comma 4°; Statuto Regione Toscana artt. 58-59; Corte Cost., sentenze 300 e 301/2003) costituisce il principio cardine dell’intervento della Fondazione anche nel settore in esame. E’ attraverso la valorizzazione delle realtà presenti sul territorio che detto intervento potrà essere più efficace ed efficiente e più durevole. Per queste ragioni e per una migliore gestione delle risorse, la Fondazione ritiene di promuovere e privilegiare progetti preparati e sostenuti congiuntamente a soggetti non profit che perseguono analoghe finalità.

Saranno quindi privilegiati progetti - propri o concordati - di ampio respiro, che perseguano obiettivi di forte integrazione sociale, aventi carattere di stabilità, sostenuti attraverso più fonti di finanziamento e realizzati in collaborazione fra più soggetti, in particolare enti locali e organizzazioni non profit. Le *sinergie*, anche in questo campo, consentiranno una migliore selezione dei progetti, un più facile reperimento dei fondi necessari a realizzarli, una durevole sostenibilità ed efficacia nel tempo.

A tal fine è auspicabile un maggior coordinamento nell’ambito regionale e provinciale tra i soggetti, enti pubblici e organismi privati, che perseguono finalità identiche o analoghe a quelle proprie delle fondazioni di origine bancaria. E’ altresì auspicabile un coordinamento tra le due fondazioni bancarie che operano in provincia di Lucca ed anche fra le fondazioni bancarie che operano nella regione, al fine di unire risorse economiche e umane, evitare duplicazioni e sovrapposizioni. La Fondazione Banca del Monte di Lucca potrà farsene promotrice nell’ambito della Consulta regionale delle fondazioni.

Il monitoraggio compiuto sui progetti più significativi conferma la bontà della scelta dei criteri adottati, in particolare per il *favor* applicato a tutte le iniziative che, per contenuto e metodologie, siano moltiplicatrici e catalizzatrici di risorse: “moltiplicatrici”, in modo tale che la risorsa economica faciliti l’attivazione di altre risorse anche non monetarie; “catalizzatrici”, nel senso che favoriscano il cofinanziamento da parte di più soggetti pubblici o privati. Il sostegno della Fondazione privilegerà chi è maggiormente capace di costruire *reti*, che permettano nel medio e lungo periodo la sostenibilità dei progetti.

L’anno 2017 vedrà la prosecuzione del progetto “L’asola e il bottone”, che la Fondazione sostiene in collaborazione con la Caritas, con l’obiettivo concreto di alleviare alcune situazioni di particolare disagio.

La Fondazione si propone, nel rispetto delle competenze istituzionali e del coordinamento già esistente sul territorio, di sostenere progetti che esprimano un valore aggiunto rispetto alle azioni ordinarie in atto nel settore dell’*accoglienza dei rifugiati*.

### 7.3.1 I giovani e minori

La Fondazione, che ha come scopo istituzionale quello di contribuire allo sviluppo complessivo del territorio, intende porre particolare attenzione al mondo giovanile, sostenendo progetti/iniziative capaci

- di migliorare le condizioni di vita giovanili
- di favorire l’uguaglianza delle opportunità e promuovere le attitudini
- di accompagnare una crescita armonica, fisica, culturale e spirituale delle giovani generazioni.

La Fondazione intende sostenere i progetti rivolti

- ai giovani che, per qualsiasi motivo, incontrano difficoltà nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, così da consentir loro di superare i disagi e le emarginazioni che ne conseguono, anche attraverso l’istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli ed in difficoltà economiche
- ai minori presenti in famiglie con difficoltà di tipo economico o relazionale, o privi delle figure genitoriali
- ai minori stranieri non accompagnati.

Saranno inoltre sostenuti e privilegiati quei progetti/iniziative tesi a incrementare nei giovani la crescita della *coscienza civile* e la capacità critica, i progetti che favoriscono l’*aggregazione giovanile* con finalità culturali e sociali; i progetti che mirano a inserire giovani nel *mondo del lavoro*, con sostegno alle aziende che intendono assumere anche attraverso borse lavoro.

### 7.3.2 I disabili

La Fondazione si è posta da tempo il compito di collaborare a rimuovere quegli ostacoli e ad effettuare quegli interventi in modo da far sì che gli handicap fisici o mentali dei disabili non impediscano o impediscano il meno possibile la loro mobilità, la loro capacità di azione e la loro partecipazione sociale.

Esistono numerosi progetti e iniziative, promossi e realizzati da soggetti pubblici e privati che operano attivamente nel settore della disabilità in provincia di Lucca. Continueranno ad essere questi soggetti i principali destinatari dei contributi della Fondazione, perché attraverso il loro impegno raggiungano in modo capillare le persone in stato di bisogno. Con questo intento la Fondazione continuerà a sostenere:

- progetti che consentono ai disabili in età scolare, e non solo, di poter partecipare a iniziative socio ricreative nel periodo che intercorre dalla chiusura delle scuole al periodo delle vacanze dei genitori;
- progetti di “apertura e gestione di esercizi pubblici” o di strutture che consentano di sperimentare il percorso di autonomia e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- progetti di reinserimento sociale tramite attività sportive e “attività espressive”, come il teatro, la musica, etc..

La Fondazione contribuirà a diffondere i principi a tutela dei disabili attraverso la partecipazione al Consorzio europeo per i diritti dei disabili e contribuirà a rimuovere gli ostacoli alla accessibilità attraverso le opere eseguite nella città di Lucca nell’ambito della Lega per le città storiche accessibili (v. paragrafo 7.6).

### 7.3.3 L’inserimento sociale, il lavoro, la casa

Nel corso degli ultimi anni sono state sostenute iniziative promosse dal CEIS (Centro Italiano di solidarietà), dal GVAI (Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati) e dalla Cooperativa CREA a favore di giovani svantaggiati, di donne sole con figli, di bisognosi, di emarginati. La Fondazione ha potuto verificare la serietà degli interventi e l’apprezzamento da parte delle comunità locali. È intenzione quindi della Fondazione continuare nel triennio 2017-2020, in base alle risorse disponibili, questo tipo di collaborazioni, possibilmente attraverso la scelta concordata di progetti qualificati a cui poter contribuire nel rispetto dei propri criteri orientativi.

La Fondazione aiuterà le associazioni che operano a favore della *popolazione carceraria* cercando di individuare insieme ad esse le iniziative più efficaci in particolare per il recupero e per il reinserimento.

Un fenomeno in preoccupante crescita è quello della *dipendenza da gioco*, che spesso diviene vera propria patologia. Il fenomeno, oltre a produrre nega-

tive conseguenze fisiche e psicologiche individuali, è causa di problemi sociali e legali. La Fondazione si propone, alla luce dei risultati conseguiti con il progetto Gambling realizzato con Prefettura, Asl, Caritas, Ceis e Amministrazione Provinciale, di mettere a punto nuove iniziative e interventi.

Un bisogno ancora presente in parte della popolazione è quello della *casa*.

L'entità del patrimonio della Fondazione e del suo budget destinabile all'attività istituzionale non consente alla Fondazione di assumersi in proprio la soluzione di tale problema, anche se solo in via sussidiaria alla funzione degli enti istituzionalmente delegati. La Fondazione può però continuare a svolgere interventi, in sinergia con gli enti territoriali o altri soggetti privati, per aiutare per un determinato periodo di tempo famiglie che per ragioni contingenti (es. malattia, licenziamento) si trovano in difficoltà a pagare il canone di locazione.

#### 7.3.4 Anziani

L'aumento della popolazione anziana richiede sempre maggiori attenzioni, vista anche la non sufficienza delle risorse pubbliche a risolvere i nuovi problemi portati da detto aumento. Saranno privilegiati i progetti che, con modalità innovative, si rivolgono agli anziani malati e agli anziani che vivono da soli e quei progetti che tendono a creare occasioni di socializzazione e coinvolgimento degli anziani.

## 7.4 SVILUPPO LOCALE

La contribuzione allo sviluppo del territorio è uno degli obiettivi prioritari delle Fondazioni bancarie, per cui tutte le iniziative e i progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione in qualsiasi settore sono orientati al sostegno dello sviluppo sia sotto il profilo economico in senso stretto, sia sotto i profili culturale, sociale, ambientale.

Un'importante realtà per il territorio la Fondazione la riconosce nel grande patrimonio culturale e nell'opportunità economica che l'artigianato artistico rappresenta. Purtroppo si tratta però di un settore a rischio di estinzione (come già denunciato nei piani di programmazione presentati dalla Fondazione) a causa di alti costi di avvio d'impresa, della scarsità di giovani adeguatamente formati e la difficoltà a far sistema per valorizzare commercialmente i prodotti creati. Anche nel corso del 2017 la Fondazione si impegnerà sostegno di progetti aventi come obiettivo la formazione dei giovani nel settore artigianato; è intenzione della Fondazione realizzare per il secondo anno una mostra dei prodotti dell'artigianato artistico, visto anche gli ottimi risultati di partecipazione della prima edizione tenutasi nell'anno 2016.

Saranno invitati a partecipare artigiani italiani ed esteri che nel contesto suggestivo del centro storico di Lucca esporranno e produrranno alcune loro opere dal vivo, dando dimostrazione di abilità tecniche e professionali. A fianco dell'artigianato artistico, nella mostra del 2017 sarà presente una sezione artigianato del futuro, per coniugare tradizione ad innovazione.

In materia di turismo, assieme al Comune di Lucca ed altri Comuni del territorio, verrà realizzata la seconda fase dell'investimento sul percorso della Via Francigena, ovvero dopo la realizzazione dei siti di servizio lungo l'itinerario, oltre al loro incremento si cercherà di migliorare la promozione di questa importante realtà che è il turismo lungo la Via Francigena.

Stante l'attuale situazione di diminuzione di risorse disponibili per le erogazioni la Fondazione, per la realizzazione di alcuni progetti relativi allo sviluppo economico, cercherà di attivare nuove forme di reperimento delle risorse sia attraverso accesso ai bandi europei, che promuovendo il sistema del "crowdfunding" (contribuzione diffusa). Quest'ultimo meccanismo potrebbe trovare spazio laddove si tratta di realizzare progetti che soddisfano interessi e bisogni particolarmente avvertiti in un determinato ambito territoriale, per cui questa azione può essere definita come cofinanziamento di progetti da parte di una realtà territoriale e la Fondazione può intervenire in proporzione all'impegno della comunità.

## 7.5 AMBIENTE

La Fondazione Banca del Monte di Lucca nelle sue linee programmatiche evidenzia la necessità di dare sostegno alla tutela e valorizzazione dei beni ambientali con particolare attenzione alla diffusione della green economy.

Pertanto saranno valutati con particolare attenzione i progetti concordati con altri Enti Locali, con le Università, con le Associazioni Ambientali; saranno altresì privilegiati quei progetti che prevedono un coinvolgimento di comunità interessate in modo che partecipino direttamente alla realizzazione.

Notevole importanza sarà attribuita alla diffusione delle metodologie e dei risultati dei progetti in modo che essi si configurino come azioni pilota prope-  
deutiche per fornire suggerimenti alle politiche ambientali degli enti pubblici.

La Fondazione è intenzionata a sostenere l'educazione ambientale dei giovani attraverso attività in cui questi ultimi siano protagonisti e contribuiscano a migliorare la conoscenza del patrimonio naturalistico e delle scienze connesse.



## 7.6 PROGETTI INTERNAZIONALI

L'esperienza internazionale che, negli ultimi anni, ha visto la Fondazione aderire allo European Foundation Centre e al DTN (Disability Thematic Network on Disability - Gruppo di lavoro sulla disabilità) e svolgere un ruolo da protagonista con i due progetti epea - European Photo Exhibition Award e Lega delle Città Storiche Accessibili (League of Historical Accessible Cities), ha reso possibile un prestigioso ritorno di immagine alla Fondazione e una crescita professionale e di impegno per tutti coloro che si sono prodigati alla migliore riuscita dei progetti stessi.

Per il 2017, stante l'attuale situazione, si prospetta un momento di riflessione e approfondimento per la stesura di una nuova eventuale strategia futura.

Nello specifico, la Fondazione:

- ha confermato l'adesione allo European Foundation Centre, chiedendo e ottenendo di non versare la prevista quota associativa annua e riservandosi di comunicare quali saranno le intenzioni a livello internazionale per il futuro non appena possibile;
- stante l'importanza degli argomenti trattati e della positiva esperienza di scambio e arricchimento di informazioni e prassi in materia di disabilità, è stato chiesto all'attuale Presidente di poter rimanere in qualità di partecipante nel DTN (Disability Thematic Network on Disability - Gruppo di lavoro sulla disabilità) senza il versamento di alcuna quota a sostegno delle iniziative in programma per il 2017. Detta richiesta al momento è ancora in attesa di risposta. Ciò consentirebbe di continuare a essere aggiornati in materia di disabilità e soprattutto sull'evolversi del programma in materia di accessibilità che l'Unione Europea sta elaborando;
- in merito al progetto denominato Lega delle Città Storiche Accessibili (League of Historical Accessible Cities), la parte comune e internazionale è da ritenersi conclusa, salvo eventuali proposte che potrebbero arrivare per eventi internazionali tesi a disseminare i risultati conseguiti in occasione di conferenze e/o seminari. Invece, per quanto riguarda il progetto complessivo approvato che riguarda una serie di interventi atti a implementare l'accessibilità a Lucca, restano ancora da portare a compimento alcune parti che sono in corso d'opera o che stanno completando la fase della fattibilità. Per detti interventi i fondi risultano già stanziati e capienti e, inoltre, detti impegni sono quasi totalmente già formalizzati e pertanto la Fondazione conferma la volontà di portare a termine quanto programmato quanto prima;
- relativamente al progetto epea - European Photo Exhibition Award, la Fondazione ritiene che si tratti di un'esperienza positiva e che ha dato ottimi risultati in termine di immagine e riconoscimento. Giunto alla terza

edizione e attualmente in corso, proprio con la mostra allestita dalla Fondazione presso Villa Argentina a Viareggio, questa edizione proseguirà come da programma con le mostre ad Amburgo e Oslo, per concludersi a fine 2017. Per priorità che sono emerse in questo sviluppo di crisi, si prevede che questo progetto, così come originariamente concepito, arrivi al termine con l'organizzazione di un evento conclusivo - ancora in fase di definizione - da tenersi ad Amburgo a fine 2017 o inizio 2018. In tale occasione sarà eventualmente valutato un nuovo percorso collaborativo con gli altri partner disponibili. Tutti i partner hanno riconosciuto che questa collaborazione è stata proficua a più livelli, consentendo la creazione di una collaborazione di crescita e reciproco rispetto fra le fondazioni, un arricchimento professionale e personale da parte di tutti i partecipanti (esponenti delle fondazioni, curatori e fotografi) e auspicano sia possibile in futuro trovare nuovi percorsi di collaborazione.

## 7.7 FONDO DI DOCUMENTAZIONE FRATEL ARTURO PAOLI

Per quel che riguarda il Fondo Documentazione Arturo Paoli, come premessa al programma di proposte per l'anno 2017, si ribadisce quanto scritto lo scorso anno:

«Come noto il 13 luglio 2015 Arturo Paoli ha concluso la sua esistenza. Nel suo testamento ha disposto di lasciare alla Fondazione Banca del Monte di Lucca tutti i suoi «scritti editi o inediti, perché li conservi e ne consenta la consultazione a tutti coloro che avranno il desiderio di leggerli». Ha lasciato inoltre alla Fondazione BML il «diritto di pubblicare e/o far pubblicare tutte le [sue] opere inedite e più in generale il diritto esclusivo di utilizzare economicamente le [sue] opere».

Questi due eventi costituiscono le linee entro cui continuare a svolgere nel futuro le attività del Fondo Documentazione Arturo Paoli, con un impegno di responsabilità e coerenza rispetto alle volontà espresse da fratel Arturo.

In questo senso il lavoro del Fondo Paoli intende proseguire e sviluppare quanto svolto negli anni passati, con la partecipazione personale di Paoli fino a quando gli è stato possibile e con il suo supporto morale fino al finire della sua vita.

Per l'anno 2017 si propongono le seguenti attività ed iniziative.

### 7.7.1 Attività con le scuole

1. **Corso di formazione per personale docente “Storia e memoria del territorio”.** A seguito delle iniziative svolte negli anni scorsi con le scuole di Lucca e provincia, su sollecitazione di alcuni insegnanti, si è deciso di proporre un corso di formazione per personale docente accreditato presso l'Ufficio Scolastico Provinciale e valido ai fini dell'aggiornamento professionale obbligatorio. Il progetto è stato elaborato con la collaborazione di alcuni insegnanti già coinvolti in altre attività del Fondo Paoli e con la collaborazione del Prof. Romiti, Presidente dell'Istituto Storico Lucchese e partner della Fondazione nel progetto “Memorie di Lucca”. Il progetto dovrà essere valutato e approvato dall'Ufficio Scolastico Provinciale entro il 31 gennaio p.v. e, in caso positivo, si svolgerà nel corso del 2017.
2. **Progetto didattico sulle figure di Arturo Paoli e don Lorenzo Milani.** Il Liceo Scientifico “Vallisneri” di Lucca parteciperà al progetto didattico dedicato a don Paoli e don Milani, con un programma che prevede una giornata a Lucca per approfondire la figura di Paoli e una a Firenze Rifredi e Barbiana dedicata a don Milani, precedute da alcuni incontri di preparazione con gli studenti del gruppo “Liberamente”.
3. **Incontri con classi e istituti scolastici.** Su richiesta di docenti o dirigenti scolastici, a Lucca e in altre località, si parteciperà a incontri dedicati ad Arturo Paoli per diffondere la conoscenza della figura e del messaggio.

### 7.7.2 Pubblicazione scritti Arturo Paoli

Nel novembre 2016 uscirà il **secondo volume degli scritti** che intendono ricostruire e documentare il percorso di vita e di pensiero di Arturo Paoli, curato dal prof. Sergio Soave, edito dal Centro editoriale dehoniano di Bologna con il titolo “Profeta in Vaticano”.

Essendo gli scritti relativi a questo periodo - libri, articoli a stampa, lettere, verbali e documenti - molto copiosi, si è deciso di suddividere in due volumi i materiali, l'uno di carattere pastorale e “politico” (quello curato dal prof. Soave), l'altro di taglio spirituale e teologico.

Nel corso del 2017 si lavorerà al secondo volume, la cui cura sarà affidata al teologo don Carlo Molari, che è stato tra l'altro un grande amico di Arturo Paoli.

Si avvierà inoltre per il lavoro di ricerca e studio del **periodo del deserto e della Sardegna** (1954 - 1960), in vista del successivo volume, nonché del **periodo argentino**, grazie alla disponibilità e collaborazione della prof.ssa Silvia Scatena, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Reggio Emilia e collaboratrice dell'Istituto di Scienze Religiose di Bologna.

### 7.7.3 Ecomuseo della Memoria (in collaborazione con il Comune di Capannori)

A seguito del protocollo di intesa tra il Comune di Capannori e il Fondo Documentazione Arturo Paoli, si lavorerà per la costituzione di un “Ecomuseo della memoria”, ovvero di un itinerario materiale e simbolico che unisca storia e natura e che valorizzi il paesaggio e la memoria delle comunità. Nello specifico, l'Ecomuseo si compone dei più significativi luoghi della memoria del territorio capannorese e di alcuni sentieri individuati sulle Pizzorne e sui Monti Pisani.

Si specifica che l'impegno economico di tale progetto è a carico del Comune di Capannori.

### 7.7.4 Documentario televisivo su Arturo Paoli

A seguito di un preliminare lavoro di confronto e numerosi incontri, la società di produzione di audiovisivi InfinityBlue di Lucca ha proposto al Fondo Paoli e alla Fondazione di realizzare un documentario sulla vita e sul pensiero di Arturo Paoli.

Tale documentario - se la RAI valuterà di produrlo - sarà realizzato in collaborazione con il Fondo Paoli. Esso può rappresentare uno strumento per portare a conoscenza del grande pubblico la figura di Paoli, attraverso i moltissimi documenti (filmati, audio, fotografici, scritti) da lui lasciati e le testimonianze di importanti personalità della vita pubblica contemporanea.

Nel corso del 2016 è stato inoltre prodotto in Argentina un film documentario intitolato “La fraternità del deserto” dedicato all’esperienza storica dei Piccoli fratelli negli anni della dittatura militare. Uno dei principali protagonisti del film è Arturo Paoli, per cui si cureranno i contatti con il regista, Jair Kohn, al fine di poterlo presentare e diffondere a Lucca e in Italia.

In Argentina il film ha ricevuto il sostegno dell’Istituto Nazionale di Cinema e Arti Audiovisive (INCAA) e viene proiettato nelle sale ufficiali.

È stato prodotto in lingua spagnola, sottotitolato in inglese, italiano e francese.

La durata è di 80 minuti. Il film è in formato digitale HD.

#### **7.7.5 Incontri pubblici**

Si collaborerà con istituzioni, in primis la Fondazione Banca del Monte, associazioni del territorio o gruppi legati ad Arturo Paoli al fine di promuovere, organizzare, realizzare incontri pubblici attraverso cui mantenere vivo il messaggio di Paoli e/o far conoscere il suo pensiero.

Si promuoveranno e si collaborerà a incontri di presentazione del libro “Profeta in Vaticano” (v. paragrafo 7.7.2) in tutto il territorio nazionale.

#### **7.7.6 Catalogazione analitica e digitalizzazione materiali Fondo Documentazione**

Avvalendosi della Convenzione stipulata tra la Fondazione Banca del Monte e l’Università di Firenze, nel corso del 2017 una stagista (sotto la guida archivistica e scientifica del prof. Romiti) potrà iniziare la redazione del catalogo analitico di tutti i materiali raccolti e conservati presso il Fondo Paoli.

Contemporaneamente si potrà avviare la digitalizzazione di tali materiali al fine di assicurarne la conservazione.

A tali obiettivi potrà lavorare la dott.ssa Federica Fontana, nella misura del rapporto di collaborazione stipulato tra lei e la Fondazione.

#### **7.7.7 Comunicazione e aggiornamento Fondo Documentazione**

Tutte le iniziative e le attività del Fondo Paoli sono rese pubbliche attraverso il sito internet, il profilo facebook, i comunicati stampa, le newsletter.

Il catalogo del Fondo viene costantemente aggiornato con le nuove acquisizioni che proseguono, sia dall’Italia che dall’estero.

## 7.8 MEMORIE DI LUCCA

Nel corso del 2016 è stato avviato il progetto “Memorie di Lucca”, frutto di un protocollo di collaborazione tra la Fondazione Banca del Monte e l’Istituto Storico Lucchese. Nell’ambito di questo progetto, si è provveduto alle seguenti realizzazioni:

- a. Sono stati trasferiti nei locali del Palazzo della Fondazione gli Archivi di: Guglielmo Lera, Carlo Gabrielli Rosi, Felice Del Beccaro, Cherubini, Edoardo Taddeo;
- b. Memorie di Lucca è stato inaugurato lunedì 18 aprile 2016 nel Palazzo della Fondazione con una esposizione di materiali selezionati dei vari Archivi e con la presentazione del volume “Archivio di Guglielmo Lera”;
- c. È stato realizzato il catalogo di tale esposizione, in collaborazione con l’Istituto Storico Lucchese;
- d. È stata stipulata una convenzione con l’Università di Firenze al fine di poter usufruire di stages qualificati svolti da studenti/esse e/o da laureati/e;
- e. È stato realizzato il logo identificativo e il sito internet delle Memorie di Lucca.

Per l’anno 2017 il progetto Memorie di Lucca prevede:

- **Stage dott.ssa Denise Butini sull’archivio Carlo Gabrielli Rosi**  
Lo stage di 6 mesi avrà ad oggetto l’epistolario e il fondo etnografico dell’Archivio Rosi. L’epistolario comprende le lettere, i telegrammi, le minute, ecc. scambiate tra il soggetto produttore e i soggetti esterni, testimoniando i suoi rapporti a livello locale, nazionale e internazionale. Il fondo etnografico conserva la documentazione e i carteggi relativi ad aspetti antropologici e di storia della cultura, in particolare del territorio lucchese. Le attività da svolgere avranno lo scopo di consentire e facilitare l’accesso e la fruizione della documentazione con una conseguente valorizzazione dell’archivio stesso, del territorio e della storia locale.
- **Stage sull’Archivio Del Beccaro**  
Concluso il primo stage, ne sarà stipulato un secondo dedicato all’Archivio Del Beccaro.
- **Presentazione Cataloghi e Archivi**  
Saranno promossi e organizzati incontri di presentazione degli Archivi suddetti al fine della loro valorizzazione.
- **Corso di formazione per personale docente “Storia e memoria del territorio”**  
Il progetto è stato elaborato con la collaborazione di alcuni insegnanti già coinvolti in altre attività del Fondo Paoli e con la collaborazione del Prof. Romiti, Presidente dell’Istituto Storico Lucchese e partner della Fondazione nel progetto “Memorie di Lucca”.

## 7.9 IMPEGNI PLURIENNALI

Tabella 2 - Dettaglio quote di competenza 2017 dei progetti pluriennali

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2017	Termine
ASSOCIAZIONE CULTURALE METROPOLIS	BC	La produzione dal titolo provvisorio Il primo giorno d'estate	10.000,00	2017
BIBLIOTECA-PINACOTECA FAP	BC	Catalogazione, archiviazione e sistemazione Fondo Arturo Paoli/ CONTRATTO PETTITI	18.000,00	2017
Parrocchia di S. Martino in Tramonte	BC	Illuminazione interna della chiesa di San Martino in Tramonte.	2.900,00	2017
CENTRO CULTURA LUC-CA	EIF	Ambientiamoci, nutrire la terra nutrire la mente	3.000,00	2018
Amministrazione Provinciale di Lucca	VFB	Il progetto I Giovani e il Cantiere	15.000,00	2017
CE.I.S. Centro Italiano di Solidarietà Gruppo Giovani e Comunità Lucca	VFB	S.O.S. CASA	35.000,00	2017
FBMLU PULIZIE COSE & PERSONE	VFB	Il rinnovo del contratto per le pulizie immobile numero 7	38.000,00	2017
League of Historical Accessible Cities & Museums	VFB	Nell'ambito del progetto complessivo Città di Lucca...diventare accessibile proseguire la collaborazione internazionale con la prosecuzione della Lega delle città storiche accessibili che si concentreranno sui musei e sulla fruibilità delle collezioni d'arte	7.500,00	2017
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB	Completamento del percorso Le Mura per tutti , da Porta S. Maria a Porta S. Pietro, comprese tutte le attività di mappatura, la realizzazione della app gestionale e del corso di formazione agli addetti	25.000,00	2018
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB	Aggiornamento, implementazione e completamento della mappatura del centro storico nel portale <a href="http://www.luccaaccessibile.it">www.luccaaccessibile.it</a> , successiva traduzione dei contenuti completati in lingua inglese per una migliore fruizione da parte dei turisti, consolidamento e	1.500,00	2017

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2017	Termine
		ampliamento rapporti di collaborazione per la sezione eventi		
Parrocchia di San Magno In Pontecosi	VFB	Realizzazione di ascensore per rendere accessibile la chiesa parrocchiale e i locali parrocchiali - abbattimento barriere architettoniche	5.000,00	2017
Associazione Lucchesi nel Mondo	SL	Il progetto Le terre di Giacomo Puccini nel Mondo 2017/2019	8.000,00	2019
Comune di Pescaglia	SL	Cimitero di Pescaglia - interventi di manutenzione straordinaria	5.000,00	2017
Fondazione Palazzo Boccella	SL	La stipula del mutuo per l'ultimazione dei lavori di Palazzo Boccella	5.764,89	2019
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VEB	Completamento del percorso Le Mura per tutti , da Porta S. Maria a Porta S. Pietro, comprese tutte le attività di mappatura, la realizzazione della app gestionale e del corso di formazione agli addetti	25.000,00	2018
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB	Aggiornamento, implementazione e completamento della mappatura del centro storico nel portale <a href="http://www.luccaaccessibile.it">www.luccaaccessibile.it</a> , successiva traduzione dei contenuti completati in lingua inglese per una migliore fruizione da parte dei turisti, consolidamento e ampliamento rapporti di collaborazione per la sezione eventi	1.500,00	2017
Associazione Culturale-scientifica Ce.tu.s.	AMB	Solesenzafrontiere	20.000,00	2017
<b>TOTALE</b>			<b>226.164,89</b>	



Tabella 3 -Dettaglio quote di competenza 2018 e oltre dei progetti pluriennali

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2018 e oltre	Termine
CENTRO CULTURA LUC-CA	EIF	Ambientiamoci, nutrire la terra nutrire la mente	3.000,00	2018
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB	Completamento del percorso Le Mura per tutti , da Porta S. Maria a Porta S. Pietro, comprese tutte le attività di mappatura, la realizzazione della app gestionale e del corso di formazione agli addetti	25.000,00	2018
Associazione Lucchesi nel Mondo	SL	Il progetto Le terre di Giacomo Puccini nel Mondo 2017/2019	16.000,00	2019
Fondazione Palazzo Boccella	SL	La stipula del mutuo per l'ultimazione dei lavori di Palazzo Boccella	11.529,77	2019
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB	Completamento del percorso Le Mura per tutti , da Porta S. Maria a Porta S. Pietro, comprese tutte le attività di mappatura, la realizzazione della app gestionale e del corso di formazione agli addetti	25.000,00	2018
<b>TOTALE</b>			<b>80.529,77</b>	

## 8. RISORSE DISPONIBILI

Le stime contenute nel presente documento sono state elaborate tenendo conto:

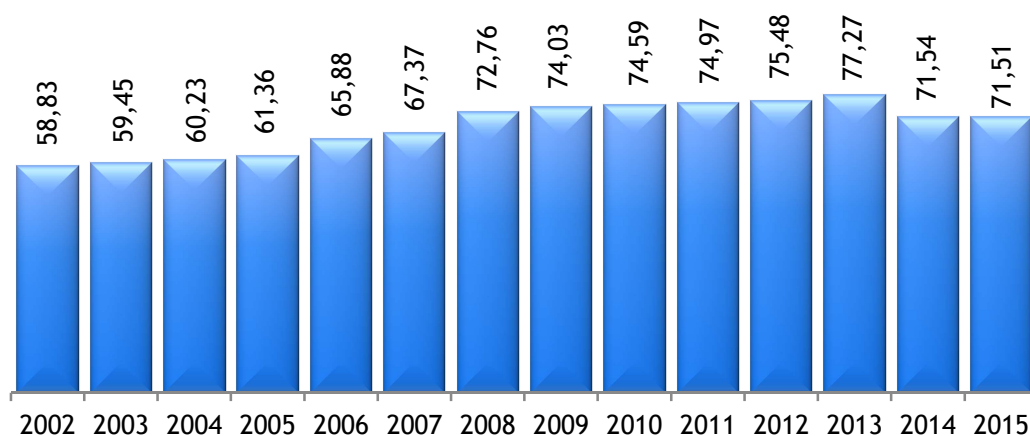
- dell'ultimo bilancio consuntivo approvato;
- del flusso atteso dei dividendi e degli altri proventi al netto dell'imposizione fiscale;
- degli oneri di funzionamento;
- degli accantonamenti alle riserve.

Il flusso dei dividendi e degli altri proventi, così come alcune voci degli oneri e della imposizione fiscale, sono definiti "attesi", perché previsti anche sulla base di dati desunti dai risultati ancora correnti del 2016 e dalle analisi previsionali sull'andamento futuro dell'economia e del valore degli strumenti finanziari. Proprio a causa del carattere previsionale di tali dati, la Fondazione potrà provvedere alla revisione del DPP 2017 al verificarsi di rilevanti scostamenti.

Le previsioni relative al Conto Economico ed al Budget delle risorse disponibili per l'attività istituzionale tengono altresì conto delle indicazioni in materia di bilancio promulgate fino ad oggi dall'Autorità di Vigilanza: ove le suddette dovessero subire variazioni in corso d'anno, dette previsioni e la relativa programmazione a medio e lungo termine potrebbero subire variazioni.

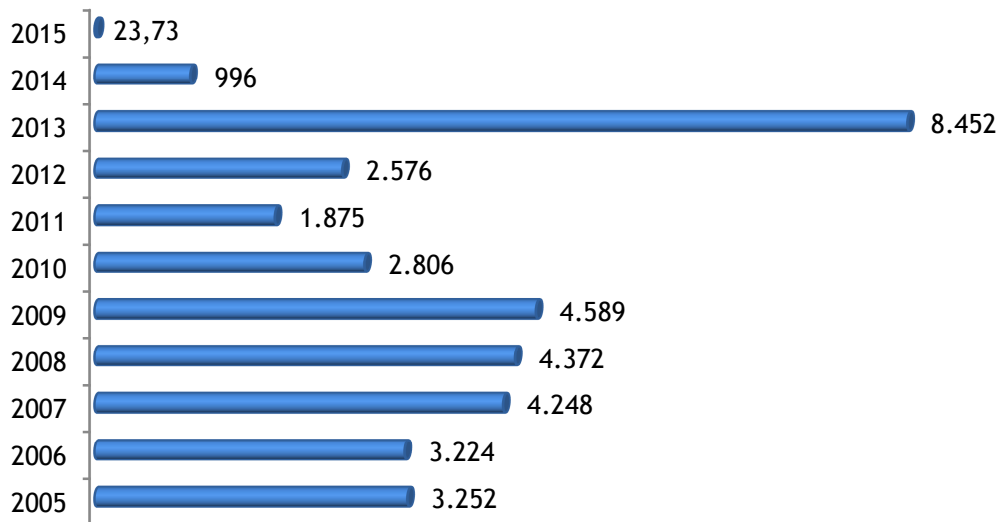
A partire dall'anno 2014 emerge una flessione del patrimonio netto; questa è stata causata, nell'esercizio 2014, dalla svalutazione della partecipazione della Fondazione in Banca Carige Spa, che in piccola dose si è replicata nell'esercizio 2015. Il grafico seguente mostra l'evoluzione del patrimonio netto nel tempo (valori in mln di €).

Figura 1 - Evoluzione del patrimonio negli anni



Il grafico che segue rappresenta l'andamento dell'avanzo primario negli anni (importi in migliaia di euro).

Figura 2 - Evoluzione dell'avanzo primario negli anni



La diminuzione dell'avanzo primario negli ultimi anni (dal 2010 in poi) è dovuta soprattutto alla riduzione prima ed alla mancanza poi dei dividendi dalla Carige Spa e dalla BML Spa. L'avanzo primario dell'esercizio 2013 è stato eccezionalmente elevato per la plusvalenza realizzata dalla vendita alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca del 50% della partecipazione nella Banca del Monte di Lucca Spa.

Nel 2015, nonostante la grande diversificazione degli investimenti della parte del patrimonio diversa da quella immobilizzata nelle conferitarie e nonostante l'aumento della diversificazione anche dei gestori, l'avanzo di gestione - per ragioni generali di mercato (soprattutto l'universale riduzione dello spread) e per ragioni specifiche (un'ulteriore svalutazione del subordinato Carige TV SUB 2018, alcuni altri adeguamenti ai valori di mercato, l'incremento delle imposte) - l'avanzo di gestione è sceso ad euro 23.731.

L'entità dell'avanzo disponibile ha comportato un consistente utilizzo dei fondi facoltativi destinati alla attività istituzionale, fondi che la Fondazione ha accumulato negli ultimi anni secondo legge, statuto e prassi prudenziale.

Dal 2010 la Fondazione ha utilizzato detti fondi, al fine di dare sostegno alle erogazioni in un periodo di bassi rendimenti degli investimenti a basso rischio, come di norma sono quelli della Fondazione. Detti fondi sono stati utilizzati ogni anno in misura minore del previsto, ciò a fini cautelativi, viste le previsioni del perdurare della crisi anche negli anni successivi. Pertanto, anche nel

2016, con il permanere degli effetti della crisi economica e finanziaria con il perdurare di rendimenti non elevati sugli investimenti della Fondazione e negativi sugli obbligazionari governativi, con l'instabilità dei mercati borsistici mondiali, nonché con il perdurare della mancanza del dividendo delle banche conferitarie, il Consiglio di Amministrazione, al fine di adempiere la missione istituzionale della Fondazione, ha attinto a tali fondi (fondo di stabilizzazione e fondo per le erogazioni) sia per coprire gli impegni pluriennali già deliberati ed i progetti propri o concordati già in corso, sia per realizzare progetti o iniziative proprie della Fondazione, o per esigenze che comunque si manifesteranno nel corso dell'anno. Sempre per motivi prudenziali, la Fondazione ha erogato in detto 2016 meno di quanto previsto in origine nel DPP 2016, per cui anche la riduzione dei fondi per le erogazioni è stata meno erosiva di quanto ipotizzato.

Per il 2017 la Fondazione, visto il perdurare, anzi l'acutizzarsi della crisi economica e dei mercati borsistici e l'azzeramento dei rendimenti di molti investimenti obbligazionari, non può che prevedere un sostanziale pareggio della propria gestione e, quindi, una drastica riduzione della propria attività erogativa, salvo rivedere durante l'esercizio tale dati, nel caso in cui i risultati economici reali degli investimenti dovessero presentarsi assai più favorevoli del previsto.

## 9. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

### 1. Risorse finanziarie previste nell'esercizio

Proventi	1.146.348
Costi operativi	1.141.765
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>4.583</b>

### 2. Calcolo della destinazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale

<b>Base di calcolo per i settori rilevanti e lo stanziamento al volontariato</b> Avanzo primario dell'esercizio	<b>4.583,00</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria, 20% dell'avanzo <i>(percentuale stimata in base all'ultimo decreto emanato dal Direttore Generale del Tesoro)</i>	917
Totale base di calcolo	3.666
Valore minimo da destinare ai settori rilevanti <i>pari al 50% (d.lgs. 153/1999 art. 8, co. 1, lett. d)</i>	1.833
Accantonamento al fondo volontariato <i>ai sensi dell'art. 15 della L. 266/91 sul Volontariato e del punto 9.7 del provvedimento Ministero del Tesoro 19.04.2001 (1/15)</i>	122
Accantonamento al Fondo ACRI "Iniziativa Comuni"	11
<b>Residuo per ripristino fondi attività erogativa</b>	<b>3.533</b>

<b>Importo destinato alle attività istituzionali da utilizzo fondi</b>	<b>600.000</b>
<i>di cui</i>	
destinato ai settori rilevanti (95,00%)	570.000
destinato al settore ammesso ( 5,00%)	30.000

### 3. Ripartizione delle risorse fra i settori rilevanti e il settore ammesso

<i>Settori</i>	<i>Importi</i>	<i>%<sup>1</sup></i>
Arte, attività e beni culturali	180.000	30
Educazione, istruzione e formazione	90.000	15
Volontariato, filantropia e beneficenza	180.000	30
Sviluppo locale	120.000	20
Protezione ambientale	30.000	5
<b>Totale disponibilità</b>	<b>600.000</b>	<b>100</b>

### 4. Determinazione delle risorse e revisione dello strumento

Il calcolo delle risorse disponibili e la ripartizione delle stesse è stato effettuato con riferimento alla previsione di utilizzo dei fondi liberi per attività istituzionale, determinati sulla base della attuale consistenza depurata dell'utilizzo presunto per l'anno in corso, dei progetto pluriennali degli anni 2018 e successivi già deliberate e calcolando di lasciare una quota di pari importo per l'anno 2018.

L'utilizzo dei fondi in maniera controllata consente di ottemperare al meglio, in funzione delle risorse disponibili, alla missione istituzionale di sostegno allo sviluppo del territorio.

In dettaglio:

<b>IMPIEGHI</b>	<b>€</b>
Attività istituzionale prevista per l'anno 2017	600.000
<b>FONTI</b>	
Risorse generate in corso di esercizio 2016 (voce 15 Ce)	0
Utilizzo Fondo per le erogazioni	600.000
Utilizzo Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	

### 5. Priorità nell'utilizzo delle risorse

Le risorse disponibili, quali risultanti da quanto sopra spiegato, saranno destinate a

- a. stanziare per competenza la quota annua relativa agli impegni pluriennali;

<sup>1</sup> Le percentuali sopradette non sono tassative; il Consiglio di Amministrazione potrà motivatamente derogarle.

- b. coprire le quote di partecipazione a organismi esterni, compresi gli enti strumentali;
- c. sostenere i progetti propri;
- d. sostenere i progetti concordati con soggetti terzi (enti pubblici, istituzioni, fondazioni, associazioni, etc.), specie quelli a cui contribuiscono le comunità interessate;
- e. soddisfare le domande di contributo ritenute meritevoli a seguito della selezione operata con l'aiuto delle commissioni consultive.

Nell'ambito di ciascuna di dette destinazioni la Fondazione seguirà come criterio prioritario quello di sostenere i progetti più utili a fronteggiare il disagio sociale e il disagio economico.

## 10.CONCLUSIONI

---

Il presente documento programmatico di previsione è stato redatto:

- i. considerando le vigenti normative in materia di fondazioni bancarie e lo Statuto della Fondazione BML;
- ii. considerando gli impegni già assunti come risultanti dagli atti della Fondazione;
- iii. considerando le indicazioni del Regolamento di disciplina delle fondazioni bancarie emanato con D.M. 18 maggio 2004 n. 150 e le altre disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra cui quelle del decreto annuale che determina le percentuali degli accantonamenti ai fondi di riserva;
- iv. considerando il "Regolamento per la programmazione e gestione delle Attività Istituzionali" (ai sensi art. 20 dello Statuto) e le disponibilità potenziali derivanti dagli investimenti patrimoniali;
- v. considerando le indicazioni contenute nel provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/4/2001, in materia di criteri di redazione del bilancio delle fondazioni bancarie.

Il Consiglio di Amministrazione si adopererà per raggiungere gli obiettivi qui identificati e condivisi, assicurando la massima attenzione al rispetto degli indirizzi qui esposti; porrà altresì particolare attenzione agli eventuali progetti che dovessero essergli sottoposti dagli Enti locali o dalle Istituzioni pubbliche o private più rappresentative, operanti attivamente sul territorio.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Indirizzo il presente Documento programmatico di previsione, con allegato conto economico di previsione e note esplicative.

*Il Consiglio di Amministrazione*



## CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		60.608
2	Dividendi e proventi assimilati:		455.604
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	443.520	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	12.084	
3	Interessi e proventi assimilati:		341.756
	a) da immobilizzazioni finanziarie	41.318	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	286.519	
	c) da crediti e disponibilità liquide	13.920	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		64.898
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
8	Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		
9	Altri proventi:		209.481
	<i>di cui:</i>		
	- <i>rendite da patrimonio immobiliare di investimento</i>	209.481	
10	Oneri:		-970.265
	a) compensi e rimborsi organi statutari	239.500	
	b) per il personale	365.000	
	<i>di cui:</i>		
	- <i>per personale incaricato della gestione</i>		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	129.200	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	52.000	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	3.500	
	f) commissioni di negoziazione	1.000	
	g) ammortamenti	20.000	
	h) accantonamenti		
	i) altri oneri	160.065	
11	Proventi straordinari		
	<i>di cui:</i>		
	- <i>entrate straordinarie diverse</i>		
	- <i>plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie</i>		
12	Oneri straordinari		

	<i>di cui:</i>		
	- uscite straordinarie diverse		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13	Imposte		-157.500
	<i>di cui:</i>		
	- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	20.000	
	- IRAP	23.000	
	- IRES	80.000	
	- IMU	28.500	
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>			<b>4.583</b>
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-917
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		
	a) nei settori rilevanti		
	b) negli altri settori ammessi		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-122
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		-3.544
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.533	
	c) ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi		
	d) agli altri fondi		
	- fondo iniziative comuni ACRI	11	
	- fondo acquisto opere d'arte		
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		
<b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>			<b>0</b>

## NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

---

### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali € 60.608

Trattasi del prevedibile risultato indicato dai gestori Nextam Partners SGR Spa, anche nella sua veste di Advisor, e Kairos Partners SGR Spa nell'ipotesi di un mercato azionario 2016 moderatamente positivo, al netto di imposte sostitutive ed imposta di bollo su dossier titoli.

### 2. Dividendi e proventi assimilati € 455.604

*b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 443.520*

Non sono state previste distribuzioni di dividendi dalle partecipate Banca del Monte di Lucca Spa e Banca Carige Spa, in quanto, sulla base dei risultati contenuti nella relazione semestrale e dal piano industriale, non risulta al momento sussistere una ragionevole possibilità di remunerazione del capitale.

I restanti dividendi inerenti investimenti aventi natura stabile (CDP Spa, Terna Spa, Enel Spa) sono stati considerati in linea con gli ultimi dividendi incassati.

*c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 12.084*

Trattasi di dividendi attesi su strumenti azionari detenuti ai fini della negoziazione.

### 3. Interessi e proventi assimilati € 341.756

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, nonché sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive.

*a) da immobilizzazioni finanziarie € 41.318*

La voce accoglie il rendimento atteso sui contratti assicurativi, al netto delle imposte differite maturate, inerenti polizze di capitalizzazione, considerate immobilizzazioni finanziarie a seguito dell'adesione della Fondazione agli orientamenti contabili di bilancio adottati dall'ACRI nel corso del 2014.

*b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 286.519*

La voce è riferita al rendimento cedolare dell'investimento in strumenti finanziari e buoni postali fruttiferi detenuti ai fini della negoziazione, contabilizzato in base alla stima del consulente Nextam SGR Spa, al netto delle imposte.

*c) da crediti e disponibilità liquide € 13.920*

Trattasi degli interessi rivenienti nella gestione della tesoreria derivanti da investimenti della liquidità tempo per tempo giacente sui c/c di servizio.

#### **4. Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 64.898**

Trattasi della rivalutazione netta degli strumenti finanziari non immobilizzati quotati (OICR ad accumulazione) che si prevede di poter maturare nel corso del 2017.

#### **9. Altri proventi € 209.481**

Trattasi dei canoni di locazione degli immobili detenuti per investimento situati in via dei Macelli ed in via Catalani a Lucca, comprensivi dell'adeguamento annuale previsto dai contratti e della durata dei contratti di locazione in essere.

#### **10. Oneri € 970.265**

##### *a) compensi e rimborsi organi statutari € 239.500*

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti gli Organi sociali in dipendenza della loro attività ed ai componenti delle Commissioni consultive, sono comprensivi di I.VA. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i collaboratori a progetto, calcolati tenendo conto della riduzione del 10% dei compensi operata nel corso del 2016.

##### *b) per il personale € 365.000*

Le spese per il personale sono stimate prudenzialmente al massimo, comprendendo il costo di sei unità stabili (due quadri e quattro impiegate, di cui due a tempo parziale), calcolati sulla base delle retribuzioni contrattualmente previste; l'onere è maggiore a motivo dell'assunzione di un nuovo quadro direttivo avvenuta nel corso del 2016.

##### *c) per consulenti e collaborazioni esterne € 129.200*

Riguarda la spesa, comprensiva di oneri fiscali e previdenziali, stimata in via prudenziale, per l'assistenza continuativa in materia contabile, fiscale, legale e organizzativa, delegato datore di lavoro, per il consulente del lavoro, per il consulente legale e per collaborazioni specifiche, quali ad esempio in materia di comunicazione esterna.

##### *d) per servizi di gestione del patrimonio € 52.000*

La voce si riferisce alla parte fissa relativa al contratto per l'attività di consulenza inerente alla gestione del patrimonio da parte dell'advisor esterno Nex-

tam Partners SGR Spa e alle commissioni di gestione e negoziazione sulle GPM (Nextam e Kairos) da contratto.

e) *interessi passivi e oneri finanziari* € 3.500

La voce accoglie l'importo degli interessi di dilazione da corrispondere al MEF a seguito dell'operazione di riassetto societario ed acquisto azioni di CDP.

f) *commissioni di negoziazione* € 20.000

Si riferiscono alle commissioni stimate per le transazioni finanziarie relative alla parte del portafoglio non conferito in gestione patrimoniale.

g) *ammortamenti* € 20.000,00

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti e il rimanente alle quote imputabili all'esercizio conseguenti alla acquisizione di mobili per l'arredo dell'edificio di Piazza S. Martino, 7.

h) *accantonamenti* € 0

i) *altri oneri* € 160.065

Al fine di fornire un quadro degli oneri riepilogati in questa voce, forniamo la seguente tabella.

a) <b>spese immobili da reddito</b>	10.300,00
b) <b>oneri istituzionali</b> ( <i>rappresentanza, comunicazione, convegni, ecc.</i> )	20.150,00
c) <b>oneri per organi associativi</b> Trattasi dei costi inerenti le spese per la partecipazione alle iniziative e eventi organizzati dall'ACRI, dall'EFC (European Foundation Centre), dall'Osservatorio Mestieri d'Arte (OMA), etc.	500,00
d) <b>sede istituzionale</b>	3.560,00
e) <b>oneri di funzionamento</b> ( <i>sistemi informatici, cancelleria, postali, abbonamenti, etc.</i> ) La voce aggrega le prestazioni di servizi di natura diversa, necessarie al funzionamento della Fondazione. La sottovoce Spese per Servizi Informatici si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni, richieste on line, compensi e delibere, utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo), delle procedure specifiche della società Struttura Informatica di Bologna e di allineamento ai programmi della Spazio Dati srl in materia di titoli.	112.605,00
f) <b>assicurazioni</b> ( <i>organi sociali e varie</i> ) La voce si riferisce ad assicurazioni a tutela dei componenti gli Organi Sociali ed all'assicurazione sui beni ad uso strumentale diretto della Fondazione.	12.950,00

**13. Imposte € 157.500**

Comprende il carico fiscale stimato per IRES, il costo stimato dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari, l'onere per IMU e TASI, nonché l'importo dell'IRAP calcolato applicando l'aliquota e le metodologie previste per gli enti non commerciali.

**14. Accantonamento alla Riserva obbligatoria € 917**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è stato determinato sull'avanzo d'esercizio nella misura definita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'ultimo decreto emanato (decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 15 aprile 2014).

**15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 0**

Confronta relazione di missione.

**16. Accantonamento al fondo per il Volontariato € 122**

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato nella misura stabilita per Legge (L. 11.8.1991 n. 266, art. 15), pari ad 1/15 dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

**17. Accantonamento/utilizzo fondi per l'attività d'istituto € 3.544***a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni*

E' stato costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.4.2001 (pubblicato in G.U. 26.4.2001 n. 96) con la "funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale", allo scopo cioè di assicurare la continuazione dell'attività istituzionale in modo il più possibile stabile a fronte del variare dei risultati.

*b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti 3.533**c) fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi*

I Fondi b e c (in breve Fondi per le erogazioni) raccolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni, per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione (Ministero del Tesoro 19.4.2001, art. 7). Si tratta di appostazioni contabili di somme pronte per essere erogate.

Questi due fondi sono quindi utilizzabili, in base al nuovo criterio del "maturo", solo nella misura prevista nel DPP (cfr. bilancio di missione) e quindi, salvo variazione dello stesso, non sono utilizzabili in via ordinaria, una volta esaurito il plafond previsto per l'attività istituzionale.

Non è previsto alcun accantonamento ai fondi relativi alla lettere a), b) e c) già capienti dopo l'incremento operato nel 2013 e gli utilizzi dell'anno 2014 e 2015 (cfr. bilancio 2014 e previsionale 2015). L'utilizzo dei fondi per incrementare l'attività istituzionale prevista emerge extra-contabilmente (cfr. Paragrafo 9 - Quadro Riassuntivo della ripartizione delle risorse), come indicato dagli orientamenti contabili di bilancio adottati dall'ACRI nel corso del 2014

d) *altri fondi* € 11

È previsto esclusivamente l'accantonamento al Fondo ACRI "Iniziativa Comuni", istituito nel 2012 sulla base degli accordi assunti in sede associativa.

#### **18. Accantonamento Riserva per l'integrità del patrimonio**

Non si prevede alcun accantonamento a questa riserva facoltativa, ritenuta già capiente.

